

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

299^a SEDUTA

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

()Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Comunicazione di costituzione di Intergruppo parlamentare)	4
Congedi	4,5,7,10,24
Disegni di legge	
“Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9”. (962/A Stralcio II COMM. bis/A). (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	8,9,10,12,13,14,16,17,18,19,20,22, 23,24,25,27,28
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	8,21,27
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	8,9,11,14,16,19,28
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	9
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	10,23
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	12,27
LACCOTO (Sicilia Futura - IV)	15
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	17
GRASSO (Forza Italia)	18
CATALFAMO (Lega Sicilia per Salvini premier)	21
CAFEO (Lega Sicilia per Salvini premier)	21
CALDERONE (Forza Italia)	22,26
SAVONA, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	24
 Sull'ordine del giorno riguardante il potenziamento del personale sanitario di ogni ordine e grado dell'ospedale Umberto I di Siracusa e delle altre strutture del territorio	
PRESIDENTE	4
TERNULLO (Forza Italia)	5
 Sulla presentazione di un ordine del giorno riguardante la crisi finanziaria dei comuni siciliani	
PRESIDENTE	5,6
CALDERONE (Forza Italia)	5,6
LACCOTO (Sicilia Futura - IV)	6
 Sul disegno di legge inerente la modifica della legge sulla gestione idrica	
PRESIDENTE	7
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	7
SAVARINO (DiventeràBellissima)	7
 <u>ALLEGATO A</u>^(*)	
Commissioni parlamentari	
Comunicazione di approvazione di risoluzione)	37
Disegni di legge	
(Comunicazione di apposizione di firma)	32

^(*)**N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Interpellanza	
(Annunzio)	46
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	31
(Annunzio)	37
Mozione	
(Annunzio)	49

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	53
---	----

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 2162 degli onorevoli Barbagallo ed altri
numero 2167 dell'onorevole Dipasquale
numero 2177 dell'onorevole Laccoto
numero 2263 dell'onorevole Lo Giudice
numero 2302 degli onorevoli Catalfamo ed altri
numero 2331 degli onorevoli Zito ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.12

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Fava e Palmeri.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di costituzione di Intergruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che, con nota del 10 novembre 2021, indirizzata alla Presidenza dell'Assemblea e protocollata al n. 1828-PRE/2021 di pari data, l'onorevole Emanuele Dipasquale ha comunicato – allegando relativa documentazione – l'avvenuta costituzione dell'Intergruppo parlamentare “Intergruppo sui cambiamenti climatici nel Mediterraneo”, composto, oltre che dallo stesso onorevole Dipasquale, dagli onorevoli: Calderone, Compagnone, Cappello, Laccoto, Palmeri, Damante, Lupo, Galvagno e Grasso.

Il relativo primo Comitato direttivo risulta così composto:

- On. Dipasquale, Presidente;
- On. Calderone, Vicepresidente Vicario;
- On. Palmeri, Vicepresidente;
- On. Grasso, Tesoriere.

Copia integrale della suddetta documentazione trovasi depositata presso il Servizio di Ragioneria e il Servizio Lavori d'Aula.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine del giorno riguardante il potenziamento del personale sanitario di ogni ordine e grado dell'ospedale Umberto I di Siracusa e delle altre strutture del territorio

TERNULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERNULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi spiace che oggi pomeriggio non veda la presenza dell'Assessore Razza. Ieri ho fatto un comunicato stampa, oggi succeduto dal mio ordine del giorno poiché ieri c'è stato un *sit-in* presso l'ospedale "Umberto I" di Siracusa a causa del sottodimensionamento dei sanitari, praticamente è impossibile avere e garantire i servizi necessari al comprensorio.

Sappiamo benissimo che la pandemia ha causato vittime, ovviamente le strutture sono state conformate anche a strutture *covid*, però dovevamo pensare anche di garantire gli altri servizi, le altre patologie, perché parecchi pazienti sono affetti da altre patologie. Oggi, tutto il siracusano non sa con chi confrontarsi, abbiamo carenza strutturale sanitaria a livello dirigenziale, infermieristico e tutto ciò che concerne l'ospedaliero.

A tal proposito, oggi, deposito il mio ordine del giorno con interventi urgenti, provvedimenti per il potenziamento del personale sanitario di ogni ordine e grado nell'ospedale Umberto I di Siracusa e nelle altre strutture del territorio.

Spero che l'assessore Razza e il Governo colgano l'occasione affinché davvero si possa garantire tale servizio a tutto il comprensorio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Ternullo.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pasqua è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sulla presentazione di un ordine del giorno inerente la crisi finanziaria dei comuni siciliani

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente è solo un'anticipazione che spero possa essere condivisa, se lo riterranno, da tutti i Gruppi parlamentari. I Comuni siciliani attraversano, in questo momento, una crisi finanziaria senza precedenti. E' noto a tutti come i Sindaci di Sicilia si siano portati più volte ripetutamente a Roma per perorare la causa e, in particolare, chiedere al Governo nazionale di potere risanare parzialmente i conti di ogni Comune.

Ricordo a me stesso che più di duecento sono in gravissime difficoltà, alcuni, anzi tantissimi non hanno presentato il bilancio 2021/2023 e, ancora una volta, tanti altri non hanno presentato il rendiconto del 2020.

Il problema è molto serio, sembrerebbe che nel decreto fiscale di prossima approvazione il Governo nazionale prenderebbe in considerazione l'abbattimento del cinquanta per cento del Fondo di dubbia esigibilità e spostare il termine per la presentazione dei documenti contabili, però, ancora oggi nulla di certo v'è.

Sembrerebbe, anzi è certo questo, che nella legge di Stabilità, e precisamente all'articolo 173, sia prevista una norma, ma soltanto per i Comuni in predissesto che hanno presentato alla Corte dei Conti il piano di riequilibrio e, soltanto, dico soltanto, cinquanta milioni che riguardano non solo i Comuni di Sicilia, ma anche i Comuni di Sardegna, mentre vi è ancora una trattativa, non conclusa, e su questo potrà argomentare l'attento assessore Zambuto che sta lottando anche lui a fianco di tutti i Sindaci siciliani per ottenere questo risultato.

Quindi, io anticipo un ordine del giorno per sollecitare un intervento forte, autorevole del Presidente della Regione e di tutto il Governo regionale per “sensibilizzare” il Governo nazionale perché la situazione è veramente drammatica, Presidente, più di cento Sindaci stanno paventando addirittura le dimissioni e di consegnare le fasce al Presidente della Repubblica.

Quindi, io credo che questa iniziativa non è di Forza Italia, non è del centrodestra anche perché, devo dire la verità, tanti deputati nazionali del centrosinistra e anche del Movimento Cinque Stelle stanno cercando di sensibilizzare...

PRESIDENTE. Avete preparato un ordine del giorno?

CALDERONE. Lo stiamo preparando ed è quasi ultimato, Presidente. Chi vorrà, chi desidera sottoscriverlo, siamo a disposizione.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento, onorevole Laccoto?

LACCOTO. Velocissimo, se è possibile.

Esiste un problema: il decreto fiscale o la Finanziaria entreranno in vigore nel 2022, qui c'è un problema che riguarda il 2021. Intanto, perché in Commissione paritetica si era votato all'unanimità di prorogare al 30 novembre il termine per il bilancio, ma il decreto nazionale non è ancora arrivato. Ci vuole certamente un impegno da parte del Governo regionale, una sensibilizzazione perché si arrivi a dare un ristoro ai Comuni entro il 2021, perché altrimenti questi 150 Comuni andranno in dissesto, non basta dire “solamente quelli che sono in predissesto o in piano di riequilibrio”.

Assessore agli Enti locali, mi dice l'assessore Armao, oggi, in Commissione ‘Bilancio’, che qualche somma arriverà per il 2022, ma a livello nazionale, lo sforzo è quello di potere intervenire, praticamente, per il 2021. Presidente, io non escludo che possiamo fare una norma, come è stata fatta tanti anni fa, e prorogare al 31 dicembre la possibilità delle variazioni di bilancio, perché altrimenti i Comuni non ce la possono fare.

Io credo che il Governo debba fare il massimo intervenendo presso il Governo nazionale, per far capire che la situazione è di disastro assoluto.

PRESIDENTE. Va bene, tutte queste osservazioni inseritele nell'ordine del giorno, onorevole Calderone, anche queste dell'onorevole Laccoto. Se nell'ordine del giorno le chiarite, così lo mandiamo alla Presidenza del Consiglio per avere qualche accoglimento.

CALDERONE. In verità, quello che dice l'onorevole Laccoto è vero, però, se posso aggiungere e dare il mio contributo, onorevole Laccoto, c'è pure da dire che c'è molta confusione.

Io ho cercato di capire, ho parlato con parlamentari nazionali, non vorrei essere sgradevole, ma credo che non sia chiaro neanche a tanti – non a tutti, per carità – quello che sta accadendo sulla tempistica, perché la tempistica è un fatto importante, perché se c'è un malato grave, è inutile che gli portiamo le medicine fra sei mesi e, quindi, sono due argomenti diversi: va bene l'articolo 173 per i Comuni in predissesto, ma è una storia, è quella dei cinquanta milioni, ma bisogna aiutare 391 Comuni, non soltanto i Comuni di Sicilia e di Sardegna in dissesto.

Quindi, in quest'ordine del giorno, che stiamo facendo, comprenderemo tutte le argomentazioni che abbiamo esposto.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa? Ora siamo pronti, sono arrivati i fascicoli, ho fatto parlare, però se è ancora su questa storia dei Comuni ... tre minuti? Un giorno intero praticamente! Una cosa veloce, onorevole Barbagallo, così iniziamo a lavorare sulle variazioni. Prego.

Sul disegno di legge inerente la modifica della legge sulla gestione idrica

BARBAGALLO. Grazie Presidente, anche perché mi pare che ancora in Aula il centrodestra non c'è, mi sembra un po' prestino per iniziare, Presidente.

Intervengo in Aula, ma ci sono anche i colleghi della IV Commissione e il Presidente Savarino, perché, oggi, come è noto, è stato votato l'articolato del nuovo disegno di legge sulla gestione idrica. Noi abbiamo espresso parere contrario, Presidente, e siamo molto preoccupati perché questa situazione rischia di pregiudicare le aspettative dei Siciliani.

Già dopo le vicende tristissime che hanno riguardato l'Assessorato all'Agricoltura, dei trentuno progetti non finanziati, ci apprestiamo a vivere un'altra stagione di sconfitte, perché non ci sono le condizioni per individuare il gestore unico.

Noi riteniamo – come abbiamo già detto stamattina in Commissione – che occorra procedere, da parte del Governo, con i commissariamenti senza indugio prima dei piani d'ambito, perché ci sono già alcune province che sono in grado di individuare il gestore unico integrato, di procedere con i commissariamenti.

La situazione non è più gestibile e siamo veramente sull'orlo del baratro. Il Governo ne prenda atto e proceda con i commissariamenti perché, evidentemente, ci sarebbero omissioni che produrrebbero gravi conseguenze per le infrastrutture siciliane.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Campo e Genovese sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sul disegno di legge inerente la modifica della legge sulla gestione idrica

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io volevo intervenire proprio sul tema. Oggi abbiamo approvato il testo di modifica della legge attuale sulla gestione idrica, così come c'era stato richiesto in Commissione.

Il Governo, l'assessore Baglieri ha sposato la proposta che veniva dalle opposizioni e dalle audizioni che avevamo fatto, snellendo il testo e, quindi, rinunciando ad una proposta di riforma globale che era di oltre venticinque articoli, portando solo cinque articoli che modificano la norma attuale solo nel senso di tentare di recuperare i ritardi degli ATI idrico-territoriali e mettere la Regione siciliana nelle condizioni di rispondere ai parametri che Roma detta per poter accedere ai fondi PNRR.

E' proprio questo il senso della modifica legislativa che abbiamo portato all'attenzione oggi della Commissione, che l'ha approvata, e domani dell'Aula, quella di cercare di recuperare ritardi di molti territori e di metterci nelle condizioni di accedere ai fondi. Anche il Servizio Studi dell'Assemblea regionale siciliana ha molte perplessità sulla proposta dei commissariamenti straordinari delle ATI territoriali in ritardo.

Per questo l'Assessore persegue un fine, copiando *in toto* una legge che ha già funzionato in Emilia Romagna e, di recente, in Campania, proprio quella di mettere la Regione nelle condizioni di essere in regola con i parametri che Roma detta.

**Seguito della discussione del disegno di legge
“Modifiche alla legge regionale 15aprile 2021 n. 9” (962/A Stralcio II COMM. bis/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 15aprile 2021 n. 9” (962/A Stralcio II COMM. bis/A), posto al II punto dell'ordine del giorno.

Dobbiamo votare l'articolo 1, il fascicolo adesso lo avete tutti. Onorevoli colleghi, come sapete questo disegno di legge, di cui iniziamo a votare l'articolo 1, nasce da questo accordo fatto con il Governo centrale che sta aspettando il voto su questa legge per potere liberare una serie di risorse.

Lo dico perché un'eventuale bocciatura di questo disegno di legge creerebbe certamente dei problemi che sono importanti, per cui vorrei che ci sia un minimo di dibattito per capire qual è la situazione e se lo possiamo votare tranquillamente, adesso c'è il numero legale, prima non c'era e prendevamo un po' di tempo, davamo la parola a chi la chiedeva, adesso il numero legale è più che raggiunto per cui possiamo iniziare.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Grazie, Presidente. Prima di iniziare sull'articolo 1 io non vorrei che si corresse il rischio di bocciare la norma in fase iniziale. Vorrei sapere dall'assessore Armao, lei era assente, ma avevamo intrapreso un percorso che riguarda i lavoratori ASU, ora il problema è stato risolto oppure rimangono le stesse problematiche che c'erano prima? Perché viceversa siamo di nuovo al punto di partenza. Grazie.

PRESIDENTE. È stato presentato l'emendamento. Ora non so esattamente quale sia, perché io non l'ho potuto vedere bene, però no, assessore Armao, è stato presentato l'emendamento sugli ASU?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Sì, l'emendamento è stato presentato, d'intesa con l'assessore Scavone, secondo le esigenze rappresentate, cioè copertura di tutti gli oneri connessi agli adempimenti e la previsione di un'integrazione connessa alle vicende del covid che consente una integrazione stipendiale da qui a fine anno, fermo restando il percorso di.....

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Sì e c'è l'emendamento tra gli emendamenti aggiuntivi, Presidente, lo abbiamo esaminato oggi in Commissione “Bilancio”.

PRESIDENTE. Attenzione, ci sono degli emendamenti aggiuntivi tra cui questo, non li abbiamo ancora distribuiti perché se non passa l'articolo 1 è inutile che lo distribuiamo, per cui io volevo essere certo intanto che si potesse andare avanti sui lavori, dopodiché noi li abbiamo già visti.

Quindi, se votiamo l'articolo 1... Però questo in particolare lo si può anche distribuire, non c'è nessun problema oppure al limite li distribuiamo tutti. Quanti sono, una trentina? Però, siccome ancora io non li ho visti, non so quali potere accettare o meno, anche se è stato fatto un ragionamento in Commissione "Bilancio".

Allora, facciamo una cosa, lo ritengo più giusto, visto che è condizionante, gli aggiuntivi, rispetto al voto che bisogna dare sull'articolo 1, distribuiamoli, ci prendiamo allora dieci minuti.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Ne approfitto che c'è l'assessore Armao, magari per avere un chiarimento, visto che poi dobbiamo prenderci questi dieci minuti, i Fondi che vengono utilizzati per questo *bonus*, questo fantomatico *bonus* per quanto riguarda gli ASU, che non era la richiesta del Movimento Cinque Stelle, io ho visto il capitolo, Assessore, a me sembra che i soldi li prendiamo dalla stabilizzazione dei precari nei Comuni.

Poco fa c'è stato un intervento del Capogruppo di Forza Italia che parla di Comuni che sono in difficoltà, noi prendiamo un milione di euro dal fondo della stabilizzazione dei precari dei Comuni per fare questo *bonus*? Io vorrei capire dall'Assessore da dove prendiamo i soldi per quanto riguarda il milione di euro del *bonus* per gli ASU. Io ho qui l'emendamento che, se non sbaglio, è stato sottoscritto anche da lei o no? Se mi può spiegare dove prendiamo il milione di euro, da quale capitolo viene preso.

Io ho fatto un approfondimento, Assessore, poi può essere che il mio approfondimento non è corretto, il problema è che stiamo prendendo i soldi dalla stabilizzazione dei precari dei Comuni, cioè noi stiamo prendendo ulteriori fondi dai Comuni e questo è! Parlo degli ASU, questo è, Assessore.

Quindi, come dire, togliamo da una parte e alla fine vessiamo sempre i Comuni. Io volevo un chiarimento su questa cosa, tanto poi c'è la pausa di dieci minuti.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, Assessore, un attimo solo, da quello che capisco, avendo visto gli emendamenti, quello su cui c'era l'impegno di copertura per la situazione attuale, ordinaria degli ASU, mi sembra che è coperto e anche correttamente. Questo di cui parlava ora l'onorevole Di Paola è per la copertura dell'emendamento del cosiddetto *bonus*, non di quello ordinario, per cui era stato preso comunque un impegno. Benissimo. Se non ricordo male, l'impegno era stato preso per la situazione ordinaria che è coperta in maniera assolutamente tranquilla. E' così? Ho detto bene o no? Prego, Assessore.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Allora, qui dobbiamo essere chiari su una cosa. Gli stanziamenti saranno definiti quando sarà, è inutile intervenire su singole manovre che attengono ad un disegno di legge che, vi prego di ricordare, data 21 luglio 2021, questa impostazione, quindi usciamo da queste secche di questo disegno di legge che si trascina dal 21 luglio 2021. Dopodiché, approvate queste variazioni che sono correlate col tema della legge di Stabilità e fatto l'assestamento, il Governo si presenterà con delle variazioni sulle quali sarà giudicato, se dà copertura a tutti gli impegni assunti o se non dà copertura a tutti gli impegni assunti, avremo un confronto leale, competente, come sempre avvenuto in Aula, sulle singole partite. Se lasceremo i Comuni senza soldi, i precari senza soldi o qualcun'altro senza soldi, saremo qui a farci giudicare; se invece reintegreremo i capitoli avremo raggiunto l'obiettivo che noi riteniamo di raggiungere.

Allora, fare questa discussione ora non serve esattamente a nulla, perché noi potremo dimostrare di garantire le coperture appena andremo con le variazioni effettive, queste sono delle variazioni connesse alle richieste del Governo per non impugnare l'impianto della legge di Stabilità.

Quindi, usciamo da questa fase che ci stiamo tirando da troppo tempo, facciamo le variazioni e l'assestamento e ci incontriamo entro una settimana, dieci giorni massimo sul tema delle variazioni di fine anno, quelle che si approvano entro il 30 novembre. Su questo poi, ripeto, entreremo nel merito di quali capitoli il Governo avrà lasciato scoperti e, quindi, quali categorie avranno il diritto di lamentarsi, ma prima di allora, ripeto, sono partite finanziarie che sono in movimento sino a quando non approviamo le variazioni che, o meglio non esaminiamo, mi scusi, se l'approverete dovete deciderlo voi, ma noi esamineremo le variazioni entro il 30 novembre che sono quelle che chiudono il quadro finanziario dell'anno.

Fasciarci la testa prima di cadere, ora non serve. Se stiamo utilizzando un capitolo, lo stiamo facendo con finalità squisitamente tecniche. Il Governo e le parti politiche si confronteranno su quell'assetto finanziario che sarà quello delle variazioni. Va bene?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Chi l'aveva chiesto prima? L'onorevole Cracolici.

Congedo

PRESESDENTE. Comunico che l'onorevole Trizzino è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 962/A Stralcio II COMM. bis/A

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Sì, Presidente, io sull'articolo 1, proprio perché questa norma nasce il 21 luglio a seguito di un'intesa tra lo Stato e la Sicilia relativamente a quelle partite, Presidente, vorrei che lei mi ascoltasse, Presidente, vorrei che lei mi ascoltasse, sennò mi sento un incompreso.

PRESIDENTE. Non si preoccupi, non è incompreso...

CRACOLICI. Non si è sentito cosa ha detto.

PRESIDENTE. No, dicevo che magari è complicato comprenderla, ma un incompreso non ci si senta mai.

CRACOLICI. Vabbè anche se è complicato uno rischia di essere incompreso.

Io volevo far rilevare proprio in ragione del fatto che questa norma nasce il 21 luglio, a seguito di questa intesa con lo Stato di adeguare le partite di Bilancio, che in realtà molte delle quali erano, se non ricordo male, Assessore, accantonate e, quindi, bastava un semplice non dare esecuzione all'accantonamento disposto con la legge di Bilancio, non c'era neanche bisogno di fare una variazione, ma al di là di questo, all'articolo 1 è contenuta la norma che sostanzialmente dice che dall'esercizio 2021 la Regione si fa carico della rata di mutuo contratto per il cosiddetto 'debito sanità'.

Nel 2021 questa norma è stata oggetto di un negoziato, nel luglio 2021, ma nel frattempo, vorrei ricordare, che noi abbiamo davanti alla Corte costituzionale una eccezione sollevata dalla Sezione unita della Corte dei Conti che, nel dare un nuovo giudizio sulla parifica 2019, ha eccepito la illiceità, chiamamolo così, della disposizione...

(Intervento fuori microfono)

CRACOLICI. Non so, come la devo chiamare?

(Intervento fuori microfono)

CRACOLICI. Illegittimità. Va bene, ho capito. Sa ormai i reati contabili scivolano, scivolano spesso sui reati previsti dal Codice penale...

PRESIDENTE. Vada avanti, onorevole Cracolici. Prego.

CRACOLICI. E' l'assessore Armao che mi sollecita.

Ora io dico questo: nel momento in cui noi approviamo questa norma, ripeto, ancorché negoziata con lo Stato, stiamo di fatto riconoscendo che il giudizio di costituzionalità sulla norma che ha consentito per tre anni alla Regione siciliana di far gravare sul fondo sanitario nazionale la quota di rateo del debito contratto sul mutuo sanità, noi di fatto stiamo dichiarando, come dire, unilateralmente, che la eccezione sollevata dalla Corte dei Conti ha ragione d'essere davanti la Corte costituzionale, con la conseguenza che questa - eh no, Assessore, lei le cose però non è che le può dire a metà - con la conseguenza che se fosse così noi dovremmo non solo pagare la quota 2021, ma dovremmo coprire le quote del 2018, 2019, 2020, che abbiamo già operato nel bilancio della Regione con quote a carico del fondo sanitario.

Allora, io mi chiedo, assessore Armao, visto che il Governo ha annunciato, anche in maniera roboante, l'intenzione di resistere davanti la Corte Costituzionale rispetto al difetto addirittura di giurisdizione che abbiamo posto in essere nei confronti della Corte dei Conti, questa norma non ci espone ad una sconfitta senza combattere? Credo che, ripeto, una cosa era il 21 luglio frutto di un'intesa con lo Stato, ma nel frattempo un organo dello Stato, cioè la Corte dei Conti, ha fatto un'eccezione che espone la Regione per oltre 240 milioni di euro, perché sono tre triennali di ottanta milioni per anno.

Allora, io credo che sia opportuno in questa fase soprassedere con il 2 *quater* e aspettare il giudizio della Corte dei Conti, anche eventualmente accantonando le risorse previste con cui daremo copertura a questo 2 *quater* in un fondo specifico per fare fronte a eventuali sopravvenienze connesse alla sentenza.

PRESIDENTE. Assessore, io credo che il 2018, 2019 e 2020 non c'entrino niente. Prego, Assessore.

CRACOLICI. E vedrai che c'entrano.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Come si usa dire nelle aule giudiziarie, l'argomento dell'onorevole Cracolici prova troppo, nel senso che arriva a considerazioni e a conclusioni che vanno al di là, l'onorevole Assenza che è un principe del Foro conosce bene questa espressione...

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. No, è un apprezzamento il suo...

PRESIDENTE. Evitiamo il duetto, per favore. Prego.

ARMAO, *assessore per l'economia*. No, no, prova troppo. In che senso? Primo, l'onorevole Cracolici conosce benissimo la legge di Bilancio che abbiamo approvato...

PRESIDENTE. Scusi, assessore Armao, faccia il suo intervento.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Sì, e sa che noi abbiamo approvato un bilancio triennale. Nel bilancio triennale per il 2022 e per il 2023 il Fondo che deve dare la provvista per il mutuo sanità è a carico del bilancio regionale. Quindi, ecco perché prova troppo il ragionamento, perché la preoccupazione è fugata dal fatto che noi già nel bilancio triennale attuale, vigente, che è legge, per il 2022 e per il 2023, carichiamo integralmente sul bilancio regionale il Fondo. Quindi, non c'è nessun pericolo che non sia già legge della Regione nei confronti di quello che poi è già accaduto successivamente, cioè, la questione di legittimità costituzionale posta dalle Sezioni riunite in speciale composizione che si sono pronunciate un mese e mezzo fa.

Su questo, quindi, non credo che ci siano problemi di alcun tipo. Com'è vero quello che diceva il Presidente, cioè che non c'è nessuna refluenza né in avanti, come dicevo, né indietro, nel senso che le leggi che approvano i rendiconti sono delle leggi a tutti gli effetti, non sono solo leggi materiali, sono anche leggi sostanziali; pertanto, se non sono oggetto di un'impugnativa o di una questione di legittimità costituzionale, continuano a svolgere i propri effetti, non c'è con la cosiddetta incostituzionalità sopravvenuta, perché ammesso e non concesso che la questione fosse fondata, se non è stata sollevata la questione di legittimità costituzionale nei confronti di ogni singola legge che approva ogni singolo rendiconto, la questione di costituzionalità non rotola all'indietro solo perché per un anno è stata ritenuta incostituzionale.

Quindi, noi in questo modo per il 2021 adottiamo una soluzione in linea con quello che abbiamo fatto per il 2022 e per il 2023, con un impegno preso dal Presidente della Regione con la Ragioneria generale dello Stato e con il Ministero dell'economia, non perché quest'anno non lo abbiamo fatto perché c'era un problema di capienza finanziaria, adesso dobbiamo assolutamente farvi fronte e per questo la norma prevede questo tipo di intervento...

PRESIDENTE. Mi sembra abbastanza chiaro.

ARMAO, *assessore per l'economia*. ...che già è a regime nel 2022 e nel 2023.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, per quanto riguarda il *bonus* abbiamo qualche dubbio sul meccanismo, perché una norma simile fu impugnata dal Governo perché eventuali *bonus* vanno inseriti nel contratto, non per legge. Per cui, anche su questa cosa qui dobbiamo verificare la possibilità di poterla fare o meno, quindi, a prescindere dalla copertura, dovrebbe essere inserita nel contratto dei lavoratori.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Poi sono iscritti a parlare gli onorevoli Laccoto, Figuccia e Di Caro.

LUPO. Grazie, Presidente. Con riferimento all'articolo 1 c'è tutta la nostra contrarietà perché l'articolo 1 prevede la soppressione del Fondo di sessantacinque milioni che copre anche dieci milioni per i Comuni.

Se fosse approvato l'articolo 1, conseguentemente i Comuni, per effetto del successivo articolo 3, comma 2, rischiano la decurtazione proposta dal Governo della Regione da trecentotrenta milioni di euro a trecentodiciannove milioni di euro per l'anno 2021, quindi per l'anno in corso, Presidente, e parliamo di undici milioni di tagli ai Comuni che in gran parte hanno, sostanzialmente, consolidato la proposta, ovviamente, di bilancio per l'anno corrente.

E qui non ripeto le cose che hanno detto l'onorevole Calderone e l'onorevole Laccoto che io condivido e, quindi, noi sottoscriveremo quell'ordine del giorno per chiedere al Governo regionale anche di intervenire nei confronti del Governo nazionale affinché siano ascoltate le richieste dei nostri Sindaci.

Ma per coerenza, Presidente, non possiamo oggi noi tagliare dieci milioni di fondi, di risorse correnti, di trasferimenti in conto corrente ai Comuni perché questi ne patirebbero conseguenze molto gravi e, soprattutto, patirebbero conseguenze molto gravi le fasce sociali più deboli, perché sono fondi che in gran parte venivano destinati, per esempio, all'assistenza. Abbiamo detto tante volte in quest'Aula che una delle gravissime crisi finanziarie dei Comuni coinvolge, ad esempio, l'assistenza agli alunni disabili.

Allora, Presidente, faccio due proposte. La prima proposta che le faccio e che pongo all'attenzione degli altri Gruppi parlamentari, di tutti i colleghi e in particolare dei Capigruppo, sua e del Governo, è di fare un disegno di legge stralcio, Presidente, un disegno di legge stralcio dell'attuale disegno di legge, considerato anche alcuni emendamenti aggiuntivi per approvare le questioni più urgenti che abbiamo il dovere di approvare, che riguardano i lavoratori ASU, che riguardano i lavoratori ex KELLER, che riguardano l'assistenza degli alunni diversamente abili, la variazione di bilancio che riguarda i lavoratori forestali dei Consorzi di bonifica.

Dopodiché, Presidente, visto che il Governo ha annunciato in Aula che è in corso una trattativa, un confronto istituzionale col Governo regionale, dal quale dovrebbero arrivare in Sicilia ulteriori milioni di euro, che il Governo chieda la sospensione della trattazione del disegno di legge 962/A, verifichi col Governo nazionale la possibilità, intanto, di portare in compensazione questi tagli di cui sta qui parlando con le nuove risorse che sarebbero provenienti dal confronto con lo Stato...

PRESIDENTE. Però, onorevole Lupo, io vorrei che voi ricordaste una cosa: stiamo tagliando soldi che non ci sono, cioè nel senso che erano condizionati al fatto che lo Stato ce li desse, ora, se lo Stato ci dice che non li darà, dobbiamo togliere tutto quello che era stato richiesto, non li abbiamo messi e non li stiamo tagliando.

LUPO. No, Presidente, prendo per buone le sue parole, il Governo qui ha annunciato esattamente il contrario, cioè che lo Stato riconoscerà ulteriori risorse e, allora, io dico se lo Stato riconoscerà ulteriori risorse...

PRESIDENTE. Soltanto se abroghiamo questi, cioè se cancelliamo questi, se no non abbiamo di che parlare!

LUPO. Questo lo dice l'assessore Armao, scusi, non è scritto da nessuna parte. E' una considerazione dell'assessore Armao in quest'Aula che, per quanto mi riguarda, vale quanto la mia.

PRESIDENTE. Quello che è sicuro è che l'accordo con lo Stato che è stato fatto ci diceva che se non tagliamo, se non eliminiamo queste che non sono neanche spese erano richieste di spesa, ci è stato detto no, per cui li dobbiamo levare, ma non stiamo tagliando niente per ora, qualsiasi cosa è condizionata a questa.

LUPO. Presidente, ma allora perché tagliare la norma sostanziale visto che le risorse non ci sono, non c'è bisogno di tagliare finanziamenti che non ci sono. Vediamo se saranno disponibili ulteriori risorse dello Stato e poi affrontiamo il ragionamento, perché è illogico quello che il Governo propone.

PRESIDENTE. E' stata una richiesta del Governo nazione quella di toglierli.

LUPO. No, Presidente, è stata una formalizzazione del Presidente della Regione rivolta al Presidente del Consiglio e al Governo nazionale. Io non ho letto alcuna richiesta fatta in tal senso dal Governo nazionale, non diciamo cose, Presidente, che non sono, altrimenti prendiamo la lettera del Presidente Musumeci e la leggiamo in Aula.

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Mi dispiace che si debba alterare la realtà...

LUPO. Scusi, ha dato la parola all'assessore Armao, Presidente? Allora, si sieda Assessore e mi lasci completare l'intervento, quando il Presidente le darà la parola, lei interverrà.

Quindi, Presidente, io chiedo un disegno di legge stralcio per affrontare le questioni urgenti e visto che il Governo ha annunciato in Aula che saranno disponibili ulteriori risorse, siccome non è vero, perché non è scritto da nessuna parte che il Governo ha chiesto intanto di cancellare queste poste di bilancio, le norme sostanziali vengano lasciate vive, tanto non producono effetti finanziari nell'immediato e riserviamoci di poterle rifinanziare con le risorse che arriveranno da Roma, così come tutti ci auguriamo.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Assessore, ha già risposto?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Credo che la politica abbia tutto il diritto di albergare su questi argomenti, ma credo che debba tenere conto della realtà dei fatti, perché poi altrimenti diventa un esercizio poco utile per la collettività che il Presidente della Regione, che ha promulgato una legge, vada al Governo dicendo "che fa vorrei abrogare questi articoli", la trovo non dico risibile, ma certamente inattendibile.

E' evidente che nel negoziato, com'è noto che c'è stato sul disegno di legge di stabilità, il Governo aveva prospettato, ma è talmente vero che, visto che queste carte circolano, basta vedere le carte che prospettavano da parte del Ministero dell'economia e di altri Ministeri i profili che avrebbero potuto dare luogo a impugnativa e che poi, invece, non hanno dato impugnativa.

Vorrei ricordare a chi non lo ricorda che la legge di bilancio, di stabilità, ha circa 125-130 articoli - vado a memoria non li ricordo tutti - e ne sono stati impugnati sei, sette, otto massimo. Quindi è evidente che dopo quella che si prefigurava, che qualcuno tifava per vedere una *debacle* della legge di bilancio invece poi si è trovata una quadra col Governo in un negoziato istituzionale corretto.

Quindi, questo disegno di legge nasce dalla richiesta da parte del Governo nazionale di eliminare alcune partite che poi sarebbero risolte anche in relazione ad un fatto che ancora abbiamo avuto come Assessore al bilancio di tutte le Regioni italiane, abbiamo finito un'ora fa l'incontro con i Capigruppo alla Camera e al Senato di tutti i partiti presenti al Parlamento, dove abbiamo evidenziato tutte le Regioni, di tutti i colori, con tutti i Presidenti, che mancano coperture sulle minori entrate, mancano coperture sulla spesa sanitaria. In questo momento c'è un problema tra il sistema regionale italiano ed il Governo. Ora, che qui lo si voglia disconoscere è del tutto legittimo, però non è coerente con la realtà dei fatti.

Quindi, noi, Presidente, usciamo da questo incrocio istituzionale che ci vede trattare un disegno di legge del luglio scorso, approviamo variazioni connesse alla legge di stabilità ed assestamento, porteremo nei tempi previsti dalla legge, com'è noto entro il 30 novembre, le nuove variazioni, lì faremo un confronto più leale possibile sugli stanziamenti per vedere se ci sono tutti gli stanziamenti previsti o se invece questi stanziamenti sono insufficienti. Il resto, stiamo parlando di una materia che diviene, quindi una discussione credo poco conducente e poco proficua per la collettività.

PRESIDENTE. Assessore, non è poco conducente nel senso che, oggi come oggi, è, credo, assolutamente o quasi obbligatorio che si faccia così come stiamo facendo. Non c'è dubbio che il Governo nazionale ai tempi poteva pure impugnarle queste norme e dire: "no, non le accettiamo". Il Governo ci ha detto "abrogate le norme che avete fatto e noi andiamo avanti con gli impegni che abbiamo preso", non le ha impugnate direttamente, cioè le sta facendo abrogare a noi.

La motivazione io la posso leggere, in una maniera o in un'altra, ma, come dire, non c'è dubbio che mette questo Parlamento nelle condizioni di approvare una cosa e di doverla abrogare dopo, però questo è lo stato dell'arte, non è che possiamo inventarci niente. Per cui, oggi se vogliamo andare avanti nel rapporto con lo Stato, credo obbligatorio, queste norme le dobbiamo abrogare.

La prossima volta forse il Governo le impugna, le fa eliminare e così come diceva l'onorevole Lupo, altrimenti tanto vale che restano, tanto non producono effetto, ma se il Governo ci chiede di abrogarle evidentemente avrà delle garanzie, anche perché per poi poterli spendere in altra maniera devono essere state abrogate queste, senno' quelle che arrivano dovrebbero essere spese obbligatoriamente su questi impegni legislativi.

Comunque, credo che il dato di fatto oggi sia inoppugnabile, cioè quello che diceva l'Assessore è assolutamente così, cioè se non le abrogiamo lo Stato non ci dà le risorse necessarie per fare tutte quelle altre cose di cui abbiamo parlato.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Presidente, non mi piace la polemica...

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, scusi, la cosa importante è che oggi, adesso la cosa da fare è abrogarle, poi sul come investire i soldi che arriveranno, quello siamo qua.

LACCOTO. Va bene, ma io guardi, io sull'impostazione non ho... Il problema è uno, perdonatemi, noi abbiamo fatto ora un ordine del giorno con tutti i Gruppi e c'è un problema: un decreto è già stato fatto da parte dell'Assessorato alle Autonomie locali dove sono state tolte già delle somme a novembre agli enti locali, mentre hanno i bilanci approvati e non possono farli.

Ora io le chiedo, mi perdoni, sono pronto a votare le altre cose, ma i dieci, undici milioni bisognava toglierli dagli enti locali e, quindi, noi avremmo i sedici più undici che fanno ventisette milioni e se per caso entro il 30 novembre non diamo queste somme agli enti locali - perdonatemi - succede qua un paradosso: duecento Comuni, in questo momento, hanno dichiarato oggi, a tutte le Prefetture, che sono pronti a dimettersi.

Abbiamo avuto il problema di avere diminuito le somme già con un decreto dell'Assessorato agli enti locali a novembre, con bilanci già approvati, creando grossi problemi agli enti locali, a queste somme aggiungiamo oggi undici milioni, ma il Governo nazionale non ci ha detto che dovevamo togliere le somme agli enti locali, il Governo nazionale ha detto di togliere alcune somme, tagliarle.

E allora, il problema è questo, perché resti agli atti dell'Assemblea, se ci dovesse essere un problema che queste somme non arrivano e quindi le variazioni di bilancio entro il 30 novembre, è da tre settimane che siamo qua con queste norme, visto l'andazzo di questa Assemblea, mi chiedo com'è possibile mettere ancora più in croce gli enti locali più di quanto non lo siano.

Allora, il problema è chiaro, questi undici milioni vengano presi da altro, ma non dagli enti locali, perché è diventata una situazione elastica, che si dilata fino a spezzarsi. Questo è l'appello che faccio. Perché chi me lo garantisce che queste somme, sia i sedici prima, sia gli undici e sia gli altri dieci vengano fatti entro il 30 novembre? Nessuno. E allora, sono pronto a votare le altre norme e chiedo che questi undici milioni vengano lasciati ai capitoli degli enti locali e vengano tolti dagli altri.

Assessore alle autonomie locali, lei non parla su questa situazione? Io credo che abbiamo rappresentato a Roma alcune istanze, mentre le rappresentiamo a Roma e non ci ascoltano - perché finora non è arrivato niente - andiamo a fare ulteriori tagli in questa Assemblea. Io credo che sia una contraddizione in termini. È inutile fare gli ordini del giorno se con i fatti noi togliamo le somme. Questo è il problema che pongo al Governo, al Presidente dell'Assemblea e all'Assessorato alle autonomie locali.

PRESIDENTE. Questo che dice l'onorevole Laccoto, oggettivamente, è così, ma bisogna capire se c'è una soluzione, Assessore, per garantire questi soldi ai Comuni, perché, certo, oggi risulta ufficialmente che duecento Sindaci si sono presentati alle Prefetture consegnando le chiavi del Comune. Esiste una possibilità - non so a quale assessore rivolgermi, se a Zambuto o ad Armao - per cui questa storia dei Comuni possa essere in qualche maniera fermata o comunque garantita diversamente? Perché non c'è dubbio che quello che dice l'onorevole Laccoto è un problema reale, perché entro novembre ce la faremo? Mi sembra molto difficile.

Assessore Zambuto o Armao, qualcosa dovete dircela. Se è possibile fare un ragionamento con il Governo centrale, un qualcosa per potere quantomeno rinviare?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il decreto fiscale, che gli onorevoli deputati conoscono, che è all'esame del Senato in questo momento e che prevede già sessantasei milioni di euro di risorse aggiuntive per la Sicilia, evidentemente già dà la prima risposta, cioè noi non intendiamo ridurre gli stanziamenti, è un fatto tecnico transeunte, come si usa dire nella letteratura, nel senso che non determina una riduzione dello stanziamento per il 2021.

PRESIDENTE. Che refluenze avrebbe sui bilanci dei Comuni?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Nessuna, Presidente, non lo sto ad illustrare a lei, che ben conosce i lavori dell'Aula. Il 30 novembre è la data ultima per le variazioni, quindi, dobbiamo portare le variazioni, già io penso di portarle in Giunta giovedì, se arriverà la convocazione, in modo che approveremo il rendiconto 2020 e variazioni e quindi le porteremo subito...

PRESIDENTE. Scusi, abbiamo certezza che nelle variazioni inseriscano questi...

ARMAO, *assessore per l'economia*. I sessantasei milioni sì, perché sono in Gazzetta Ufficiale, Presidente... I suoi Uffici... i sessantasei milioni sono già in Gazzetta Ufficiale perché il decreto fiscale...

PRESIDENTE. Quindi, quando arrivano questi dieci milioni agli enti locali gli vengono...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Automaticamente, appena approviamo questo, scatta la possibilità dello Stato di darci i sessantasei, se non approviamo e facciamo questi passaggi...

PRESIDENTE. Volevo capire la garanzia per i Comuni che quando scattano i sessantasei, una parte viene destinata a loro.

ARMAO, *assessore per l'economia*. C'è l'impegno politico qui. Posso mettere una firma, possiamo metterla come Governo, ma è chiaro che c'è un impegno politico in quest'Aula a dare priorità nell'assegnazione di questi sessantasei milioni, assoluta priorità ai Comuni. L'impegno è preso. Io l'avevo già detto la volta precedente.

Noi però dobbiamo chiudere questa fase altrimenti non possiamo passare avanti. Ci avviamo su questa fase dove tutte le ragioni, anche l'onorevole Laccoto, io le condivido, l'onorevole Lupo, le preoccupazioni, mica sono preoccupazioni basate sul nulla o riguardano il fatto che un meteorite arriverà domani mattina su Palermo, stiamo parlando di questioni concrete, vere, tangibili, ma che abbiamo detto come risolvere sol che superiamo questa fase, se non usciamo da questo vincolo, noi non ne usciamo più.

PRESIDENTE. Questo è chiarissimo. Volevo capire come potere in qualche maniera assicurare e garantire i Comuni perché se poi entro il 30 novembre, che è domani, non vengono inseriti gli creiamo problemi importanti.

E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Scusi, Presidente, concludo. L'impegno che il Governo finora ha svolto e credo che i Comuni, l'ANCI, lo ha anche pubblicamente riconosciuto, l'impegno profuso dall'assessore Zambuto, dall'Assessorato all'Economia a sostenere le loro tesi con gli incontri al Ministro degli Interni, al Ministero dell'Economia, confronti continui. Quindi, lungi da questo Governo buttare i Comuni nella disperazione. E' impegno prioritario e sarebbe, come dice bene l'onorevole Laccoto, paradossale che mentre i Comuni sono in difficoltà noi gli togliamo lo stanziamento. Questo è un passaggio tecnico in attesa dell'approvazione delle vere variazioni che consentiranno di ripristinare appieno lo stanziamento.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Figuccia. Poi sono iscritti a parlare gli onorevoli Di Caro, Calderone e Grasso.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in effetti il tema che stiamo affrontando non è di poco conto. Non lo è perché qualcosa come 200 o 250 Sindaci minacciano le dimissioni e lo fanno perché ci troviamo di fronte al rischio che non vengano erogati i servizi essenziali.

Devo dire che noi come Lega avevamo fatto una riflessione prima di entrare in Aula su questo punto. Riconosco però nell'assunzione di responsabilità nelle dichiarazioni del Vicepresidente della Regione l'atteggiamento di chi cerca di porre rimedio ad una questione, diciamo così, che non scaturisce certamente da questo Parlamento regionale. I Sindaci minacciano le dimissioni perché sono in attesa di risposte da parte del Governo nazionale.

Allora, quello che vorrei provare a lanciare come riflessione è che le considerazioni che fanno i colleghi, talvolta dell'opposizione, talvolta della maggioranza, riprese giustamente dal Presidente dell'Assemblea, sono le considerazioni di tutti, ma vi prego non creiamo le condizioni perché dallo spauracchio nasca una mistificazione della realtà, perché se ogni volta che noi dobbiamo intervenire su un provvedimento, poco fa lo facevamo con riferimento all'emendamento aggiuntivo che è quello sugli ASU dove l'amico e collega ingegnere Di Paola scambia i cinque milioni per il milione - collega il milione non è un milione, sono i mille euro di contributo che vengono dati una *tantum* a ciascuno degli ASU - allora dico se l'atteggiamento è questo che dobbiamo fare confusione solo per creare paura e cercare di tirare a noi chi guarda e ascolta fuori dal Palazzo, ragazzi, alla fine, ci troveremo tutti i Sindaci che in questo momento vogliono forza da parte del Parlamento regionale.

E ce l'hanno questa forza, che viene anche assolutamente avallata dal Presidente dell'Assemblea, dal Vicepresidente della Regione e auspico anche da parte di tutte le forze di questo Parlamento, perché se non facciamo quadrato in questo momento e continuiamo ad agitare la bandiera della paura, sappiate che i Sindaci, alla fine, vogliono il risultato e non gli interessa che sia nata da questa parte o da quella parte la strumentalizzazione.

Gli ASU il contributo lo vogliono e, cari colleghi del Movimento Cinque Stelle, non è che possiamo dare il reddito di cittadinanza a tutti; il reddito di cittadinanza lo dobbiamo dare a chi ne ha bisogno e

non è che va a finire che chi lavora come ASU, come PIP, come forestale, alla fine deve percepire un sostegno al reddito decisamente inferiore a quello che voi volete dare creando questa forma di sperequazione.

Quindi, Presidente, lei lo ha detto benissimo, secondo me deve esserci un atteggiamento di responsabilità. Io mi rivedo e sottoscrivo le parole del Vicepresidente dell'Assemblea, che d'altra parte si assume anche l'onere che è legato al suo ruolo e non ho motivo di pensaredi fronte alla dichiarazione che da qui al 30 di novembre arrivino le variazioni di bilancio per porre rimedio a un problema che è nazionale, colleghi, su questo dobbiamo fare quadrato!

Altrimenti, Presidente, si crea confusione e noi rischiamo che, partendo dall'idea di volere dare sostegno ai Sindaci, partendo dall'idea di volere dare sostegno agli ASU, partendo dall'idea di volere recuperare gli ottocento mila euro che mancavano sui PIP, alla fine incominciamo a dire *“ma dove li prendiamo, ma dove li prendiamo, ni bluccamu e nun facemu chiu' nienti”*.

Io ve lo dico, ragazzi, potete giocare con tutto, però non giochiamo con il pane della gente, non giochiamo con quello che è il ruolo dei Sindaci, perché *“sindaci”* significa servizi, significa servizi essenziali nei territori, significa risposte ai cittadini e, francamente, a questo gioco dell'oca inviterei tutti ad evitare di finirci dentro, perché ci finiamo con mani e piedi e questo non fa bene a nessuno.

Quindi, Presidente, accoglierei la sua proposta: andiamo avanti, vediamo di uscire con questo strumento come elemento per affrontare gli appuntamenti successivi ed entro il 30 novembre creiamo le condizioni perché questo Parlamento possa sopperire anche alle mancanze, laddove possibile, del Governo nazionale.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia.

Allora, in ordine di tempo, avevano chiesto di parlare prima gli onorevoli Di Caro e Cracolici, però l'onorevole Grasso non ha ancora parlato, voi sì, anche Di Paola e Calderone. Quindi intanto do la parola all'onorevole Grasso, che è tra quelli che non sono intervenuti. Poi se ridare la parola di nuovo a quelli che sono già intervenuti...

(Intervento fuori microfono)

PRERSIDENTE. No, lei era dopo, c'erano gli onorevoli Grasso e Calderone. E' scritto in ordine.

Agli onorevoli Cracolici e Di Caro dopo questi interventi diamo la parola. E pure l'onorevole Catalfamo aveva chiesto di parlare.

GRASSO. Presidente, Governo, conosco bene la situazione dei Comuni e la gravità della situazione dei Comuni e il mio è solo un chiarimento di natura tecnica, che è legato ai quesiti che pongono i Sindaci e che pone anche l'ANCI.

Con il riparto e, quindi, con l'erogazione della terza trimestralità ai Comuni sono state naturalmente trasferite meno risorse rispetto a quelle che erano previste, anche contemplate nella legge, perché mancano dieci milioni di euro. Il problema vero è questo, molti Comuni hanno già approvato i bilanci, altri devono approvare il bilancio entro il 30 novembre, il regime di contabilità è per tutti ed è quello del 118.

Quindi la preoccupazione qual è che hanno i Comuni? Non possono iscrivere in bilancio risorse che ancora non hanno avuto erogato, se queste risorse arrivassero dopo il 30 novembre, potrebbero essere esigibili nel 2022? Perché se non possono essere esigibili nel 2022 il problema è serio e significa la mancata chiusura da parte dei Comuni per i bilanci, il cui termine inderogabile è il 30 novembre.

Quindi, Presidente, siamo d'accordo e mi rendo conto della trattativa Stato-Regione, ma c'è un problema serio: il problema serio è che noi, rispetto ai trasferimenti, rispetto a quanto previsto dalla legge, abbiamo una riduzione di dieci milioni di euro ed è un problema, al di là delle richieste che i Sindaci legittimamente, insieme all'ANCI, rivendicano nei confronti del Governo nazionale perché

nei confronti del Parlamento nazionale rivendicano quel fondo per i crediti di dubbia esigibilità che il Governo si è impegnato ad inserire, gli darà cinquanta milioni di euro, questo per la Sicilia, e, poi, nella trattativa i sessantasei milioni che darà la Regione che dovrebbe trasferire ai Comuni, ma, di fatto, oggi, al 30 novembre i Comuni che non ricevono le risorse come possono chiudere i bilanci?

Questa è la garanzia che chiedono i Comuni. Grazie.

PRESIDENTE. Infatti, onorevole Grasso, poco fa, quando chiedevo ai due assessori, Zambuto ed Armao, quale potesse essere un'eventuale soluzione, perché questo è il vero problema, tutto il resto mi sembra che sia abbastanza superabile. Su questo ho qualche dubbio. Per questo volevo capire come potevano i Comuni avere garanzia che, entro il 30 novembre, questi soldi tornassero loro. Questa era la richiesta che avevo fatto poco fa al Governo.

L'unico vero problema che c'è è se oggi possiamo uscire da quest'Aula approvando questa legge, ma dando contemporaneamente una garanzia assoluta ai Sindaci che possono fare i bilanci perché, altrimenti, si trovano nelle condizioni di non poter fare il bilancio, quindi, poi questa diventa una responsabilità un po' di tutti.

Questo dicevo, assessore Armao. Se non fosse possibile, anche con un'interlocuzione col Governo nazionale, vedere di capire se c'è la possibilità di rivedere un secondo soltanto questi dieci milioni perché altrimenti i Comuni non riescono a fare i bilanci. C'è una possibilità di salvarli o no?

Io capisco che la domanda non è facile e la risposta è più complicata della domanda.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, ci stiamo arrovellando su questa vicenda.

Se avessimo approvato, la settimana scorsa, queste cose saremmo già avanti col discorso, continuiamo a girare attorno alla questione e arriveremo al 30 novembre completamente bloccati. La soluzione che propongo, invece di aggravare la questione, è di approvare prima possibile ed uscire da queste secche...

PRESIDENTE. Assessore Armao, il dibattito d'Aula è legittimo e se ci sono delle preoccupazioni che, come vede, sono molto trasversali e che riguardano, di fatto, l'intero territorio regionale, se è possibile trovare una soluzione altrimenti, comunque, bisogna andare avanti, questo è sicuro.

Io sto chiedendo se è possibile trovare un *escamotage*, una possibilità di rassicurare e di garantire i Sindaci che, da qui a venti giorni, devono fare il loro bilancio.

Allora, se fosse così, se fosse possibile che i Sindaci se le inseriscano, comunque, in bilancio in attesa... Se fosse possibile trovare una scappatoia di questo tipo li rassicureremmo, poi, che se non approviamo questo è tutto fermo, è fin troppo ovvio e che, quindi, lo dobbiamo approvare.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Questo si definisce, Presidente, nodo gordiano, è un nodo che non ha modo di essere sciolto. Il problema è che se non sciogliamo il nodo non riusciamo a portare le nuove variazioni qui. Prima usciamo da questo nodo, prima portiamo le variazioni.

Le variazioni, peraltro, l'onorevole Grasso lo sa bene, non è che possono essere approvate il 25 dicembre, devono essere approvate entro il 30 novembre, quindi, è evidente che le porteremo prima. Non è che la Regione ha la possibilità di approvare le variazioni dopo che le possono approvare i Comuni. Il termine del 30 novembre è un termine generale per tutte le amministrazioni per approvare le variazioni.

PRESIDENTE. Quello che posso garantire, come Presidente dell'Assemblea, è che noi teniamo l'Aula aperta fino a che non votiamo la variazione e, quindi, certamente prima del 30. Poi dobbiamo essere sicuri che i soldi sono arrivati, altrimenti di che parliamo? E, quindi, per quanto mi riguarda le garanzie che può dare l'Assemblea le diamo.

Intanto, non c'è dubbio che comunque bisogna votare la norma, perché finché non la votiamo possiamo continuare a stare così all'infinito. Ora ci sarà chi ne guadagna politicamente, ci sarà chi ne perde politicamente, la verità è che roviniamo la Sicilia.

Per cui la cosa che dobbiamo fare è comunque votarla sapendo e questo dibattito, assessore Armao, onorevole Turano, questo dibattito che abbiamo fatto credo che sia invece molto importante perché è, di fatto, un dibattito propedeutico alla garanzia di avere queste risorse dopo, cioè se non ci fosse stato il dibattito, come dire, il Governo potrebbe pure dire "vabbè, poi ci vediamo l'anno prossimo". No, è un dibattito che sta interessando tutta l'Assemblea e tutti i partiti quindi questo è, di fatto, un impegno che tutti ci stiamo prendendo, ovviamente il Governo per primo, ma la credibilità del nostro Parlamento va mantenuta e va tenuta alta, quindi l'Assemblea insieme al Governo, che entro il 30 questi soldi gli si rimettono a disposizione, perché altrimenti il problema diventa reale e a quel punto faremmo tutti la brutta figura di non avere mantenuto l'impegno che stiamo assumendo.

Quindi, proporrei comunque all'Aula di votare, poi l'Aula è libera - un attimo perché se è ancora su questo argomento non ne usciamo più, fatemi provare a chiudere - dicevo votiamo, ovviamente l'Aula è libera di votare quello che vuole. Mi auguro fortemente che il voto sia positivo perché, altrimenti, tutto quello di cui abbiamo discusso sarà stato perfettamente inutile.

Onorevole Di Caro, ognuno poi vota quello che vuole, questo è sicuro, non sto chiedendo alle opposizioni di votare sì, mi sto augurando che il voto alla fine sia favorevole a che questa norma possa passare, per cui siccome all'articolo 1, dove siamo fermi in questo momento, ci sono tutti emendamenti soppressivi legati fra di loro, se non ci sono votazioni particolari richieste, se non c'è la richiesta di votazione con numero legale...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. C'è una richiesta di voto palese.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Allora, decidiamo così: ora ci sono ancora due, tre interventi, dopodiché finiti questi due, tre interventi votiamo con votazione palese l'articolo 1 e poi possiamo continuare a discutere e a dibattere quanto vogliamo, però quanto meno ci garantiamo che questo venga fatto.

Avevano chiesto di parlare ancora gli onorevoli Catalfamo e Cafeo che non sono ancora intervenuti, chi è già intervenuto dopo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Già è intervenuto prima, ma le do lo stesso la parola, prima facciamo parlare quelli che non hanno ancora parlato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Catalfamo.

CATALFAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire prima che l'assessore Armao chiarisse la sua posizione e, quindi, quella del Governo rispetto ai problemi di tagli emersi con riferimento ai Comuni.

Chiaramente per tutti noi è un tema sensibile perché giriamo sul territorio in qualità di deputati regionali e, quindi, ascoltiamo le lamentele della maggioranza dei Sindaci della Regione e non

possiamo non essere preoccupati rispetto a quella che in questo momento è una momentanea problematica, stando a quanto dice l'assessore Armao che però deve essere... Però, se l'assessore Armao non mi ascolta non continuo.

PRESIDENTE. Per favore, se vi mettete a chiacchierare davanti proprio a un metro da chi sta parlando è chiaro che non si capisce più niente. Prego, onorevole Catalfamo.

L'assessore Armao da questo momento è attentissimo.

CATALFAMO. Assessore Armao, mi scusi. Allora, dicevo che ho ascoltato con attenzione il suo intervento, ha spiegato che, in questo momento, è necessario procedere in questo senso perché siamo, diciamo, in un momento di *work in progress*, abbiamo la necessità di approvare questo disegno di legge per sbloccare ulteriori passaggi che dovrebbero consentire l'arrivo di risorse che poi dovranno essere impiegate per porre rimedio ai tagli che, in questo momento, stiamo operando per gli enti locali, però lei ha dato questa garanzia, io in rappresentanza del Gruppo della Lega le garantisco, a mia volta, che rispetto a questa assunzione di responsabilità saremo lì a fare la guardia perché sarà importante dare le risposte ai Comuni.

In questo disegno di legge, come Lega, ci siamo posti l'obiettivo di non lasciare nessuno a piedi, tant'è che abbiamo posto una pregiudiziale per quanto riguarda gli ASU e ci siamo messi nella condizione di non votare nel caso in cui la categoria degli ASU fosse rimasta scoperta, con lo stesso stato d'animo diciamo che anche per quanto riguarda i Comuni desideriamo che, da qui al 30 novembre, vengano date delle risposte e quindi saremo, siamo ben lieti del fatto che lei abbia dato delle garanzie e, ripeto, saremo assolutamente vigili di qui alle prossime settimane perché queste garanzie vengano mantenute. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catalfamo.

Allora, soltanto l'onorevole Cafeo che ancora non è intervenuto e poi altri quattro che avevano chiesto la parola, che sono gli onorevoli Cracolici, Di Caro, Di Paola e Calderone.

Prego onorevole Cafeo.

CAFEO. Presidente, non ripeterò le cose che la posizione politica del Gruppo ha già espresso con il Capogruppo, però siccome ho apprezzato molto l'intervento dell'onorevole Grasso rispetto ad una domanda posta all'assessore Armao, onestamente io non ho capito la risposta, è un problema mio, non dell'Assessore, perché penso che la domanda dell'onorevole Grasso era non il fatto delle variazioni entro il 30 novembre, ma il fatto che i Comuni possano utilizzare i soldi l'anno prossimo.

Io voglio una risposta, poi mi fido ciecamente delle competenze tecniche dell'assessore Armao, ma voglio capire se i Comuni, facendo noi la variazione entro il 30, li hanno già disponibili e li possono utilizzare per l'anno prossimo, solo una precisazione per votare con coscienza.

PRESIDENTE. Perfetto, grazie. E, allora nell'ordine devono intervenire gli onorevoli Di Caro, Calderone, Cracolici e Di Paola. Prego.

DI CARO. Grazie, Presidente. Noi, come Movimento Cinque Stelle, avevamo chiesto di visionare prima gli emendamenti aggiuntivi appunto perché speravamo che in qualche modo ci fosse un riallineamento sulla discussione che è stata fatta in precedenza in merito a queste variazioni di bilancio in Aula e le proposte che faceva il Governo, invece Presidente ci ritroviamo trenta emendamenti aggiuntivi...

PRESIDENTE. Onorevole Di Caro, la blocco subito, avevo detto che non li avevo distribuiti perché ancora neanche li ho visti, per cui ve li abbiamo distribuiti, ma ancora devo decidere quali finiranno in votazione e quali no.

DI CARO. Ma noi chiediamo innanzitutto di leggere meglio questi emendamenti a prescindere da come si determinerà la Presidenza e poi vogliamo il tempo per subemendare questi emendamenti perché qua ci sono decine di emendamenti presentati dal Governo.

PRESIDENTE. Io ho detto che se votiamo l'articolo 1 poi possiamo iniziare tutto quello che è possibile fare separati.

DI CARO. Presidente, gli aggiuntivi sono in antitesi rispetto alla discussione che è stata fatta finora, ivi compreso il taglio di dieci milioni di euro ai Comuni, ma anche agli ASU. Ci sono contributi a destra e a manca, vanno subemendati almeno, quindi abbiamo bisogno innanzitutto del tempo per guardarli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calderone.

CALDERONE. Sì Presidente, io ho letto, dice bene l'assessore Armao che prego di seguirmi, l'articolo 16 al comma 6 del decreto fiscale emanando... Si sente, Presidente?

PRESIDENTE. Scusate, possiamo evitare...

Collegli, chi sta parlando può evitare di gridare? Almeno parli piano, piano. Prego.

CALDERONE. Sì, l'articolo 16, comma 6 - ha detto bene l'assessore Armao - del decreto fiscale emanando, prevede l'erogazione di sessantasei milioni di euro a seguito di un accordo col Ministro delle finanze per la Regione siciliana.

E' vero quello che dice l'onorevole Grasso, io condivido signor Presidente la sua dichiarazione in cui chiede che il Governo prenda una posizione di responsabilità votando la variazione di bilancio, però io chiedo formalmente, Assessore Armao, conosco la sua serietà, però è evidente che noi oggi abbiamo bisogno di un impegno formale perché poi sappiamo come finisce. Purtroppo lo abbiamo patito e sopportato tante volte, arriveranno molto probabilmente, perché gli emendamenti al Senato avevano come termine il 12 novembre che è scaduto, è stata mantenuta questa norma, probabilmente questa norma dei sessantasei milioni per la Regione siciliana vedrà la luce.

Il problema sono i tempi e si pone il problema posto appunto dall'onorevole Grasso che è un problema tecnico di non poca maniera, però, Assessore, indipendentemente da quello che accadrà oggi in Aula, io sono persuaso che la presa di responsabilità che il presidente Micciché ha chiesto verrà recepita dall'Aula. Io chiedo un impegno formale del Governo siciliano, e per esso nella sua persona che rappresenta il Vicepresidente, che questi sessantasei milioni di euro saranno destinati, non dico per intero, ma la gran parte, perché lei sa che quella norma è molto generale, il comma 6 dell'articolo 16, e invito i colleghi a leggerlo, è una norma generale, non vorremmo che poi accadesse che i sessantasei milioni si perdono, si perdono legittimamente per carità, nei meandri dei palazzi e non vengano destinati ai Comuni siciliani.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io non ho alcuna intenzione di non credere alle garanzie di ognuno di noi, però, come è stato ricordato, il 118 vale per noi e vale per i Comuni. Mi risulta, e lo chiedo all'Assessore per gli enti locali, che non può però fare il bello addormentato in Aula, che è stato fatto un piano di riparto per gli enti locali siciliani per il 2021 per trecentotrenta milioni.

Questo è il piano di riparto per il quale i Comuni, sia quelli che hanno già fatto il bilancio di previsione, sia quelli che lo devono ancora fare, ma che hanno avuto il decreto di riparto, hanno iscritto nei propri bilanci di previsione una somma che è trasferita dalla Regione. Noi con questa manovra stiamo non aspettando di fare una variazione che gli darà più soldi, intanto i Comuni devono fare una variazione perché devono ridurre le risorse che sono state a loro assegnate col piano di riparto rispetto a quello che qui stiamo prevedendo. Allora, al di là delle buone intenzioni, lo dobbiamo sapere che stiamo facendo un danno serio, in un momento particolare, ai Comuni.

Io faccio una proposta e la dico all'Assessore al bilancio di concerto all'Assessore agli enti locali, visto che ci sono tra l'altro alcuni emendamenti aggiuntivi che immagino, io non li ho nemmeno visti, immagino esserci risorse in qualche modo utilizzate, raschiate, dal bilancio stesso, io chiedo all'Assessore intanto per un atto di pulizia del bilancio, poi vedremo i sessantasei milioni, vedremo quanti ne metteremo a disposizione per i Comuni, speriamo che lo Stato metta ulteriori risorse a disposizione dei Comuni vista la situazione drammatica in cui siamo.

Una cosa, mi ascolti Presidente, Presidente Micciché mi ascolti, una cosa non possiamo fare in quest'Aula, quella che usciamo con una previsione finanziaria con questa variazione di bilancio che mette un euro in meno rispetto a quello che avevamo previsto col bilancio stesso.

Allora Assessore, se ci sono emendamenti che danno copertura ad altre spese, non so nemmeno quali, si prendano i dieci milioni, i dieci milioni e seicento mila euro perché ricordo che era trecentotrenta e sono ora trecentodiciannove e trecentosessantasette mila euro, quindi mancano dieci milioni e circa settecento mila euro. Allora questi dieci milioni e settecento mila euro l'Assessore, con gli uffici, trovi il modo per dare copertura in maniera tale che, intanto, con questa manovra che andremo ad approvare usciamo con i trecentotrenta milioni che avevamo previsto con il bilancio che avevamo approvato, in maniera tale che in un momento di esasperazione evitiamo di mettere altra benzina.

Ricordo che il 30 novembre vale per noi, ma vale anche per i Comuni, cioè i Comuni, sperando che il 30 novembre, come dice il presidente Micciché, ferma le lancette del tempo, ma sulle variazioni non si può fermare la lancetta del tempo, il 30 novembre, cioè nello stesso istante, senza il decreto i Comuni dovrebbero fare le proprie variazioni, lei capisce che non ci sarà un ragioniere generale di nessun Comune, con la Corte dei Conti che gira, che farà un atto di iscrizione al bilancio di somme che non sono state decretate.

Ecco perché, e la proposta è concreta, il Governo trovi le risorse, e lo dico all'assessore agli enti locali, perché è inutile che lei va a Roma se poi a Palermo fa finta che lei è Assessore, diciamo, domani sono tutti dai Prefetti, mi dice il Capogruppo, quindi, l'Assessore difenda i Sindaci a Roma, ma anche a Palermo in quest'Aula, perché credo che stiamo difendendo tutti i Comuni dell'Isola.

PRESIDENTE. Allora, scusatemi. Assessore Armao, l'onorevole Cracolici, come dire, fa una proposta che non è campata in aria, nel senso che se noi potessimo individuare delle risorse probabilmente salviamo capra e cavoli. Per cui immagino che lei, con l'Assessore al bilancio, siate andati a parlare, non come fate sempre di donne e motori, ma che abbiate trovato una possibile soluzione al problema per cui, onorevole Savona, con grande aspettativa le do la parola.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie Presidente, io come sempre dico che il suggerimento di Cracolici è fondato. Potremmo trovare, all'interno delle pieghe delle carte, una possibilità di spostare un paio di poste per ripristinare le risorse ai Comuni e lasciare quello che serve, nel momento in cui arriveranno le variazioni, a ripristinare anche quell'altra voce.

Quindi, cinque minuti di sospensione e noi ...

PRESIDENTE. Cinque minuti bastano? Non sono sicuro.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Sono due cose da muovere.

PRESIDENTE. Scusate un attimo, non è che noi comunque questa soluzione la troviamo all'interno dell'articolo 1. Noi dobbiamo presentare un emendamento che poi verrà approvato.

(Intervento fuori microfono)

Sull'articolo 1 no, si deve fare un emendamento aggiuntivo che poi dovete stare tranquilli che sarà così, quindi vediamo se sarà possibile. Se è possibile dal punto di vista tecnico vi garantisco che non esistono problemi, quindi, comunque votiamo l'articolo 1 perché diversamente, poi, se non si dovesse trovare la soluzione, ma siccome si trova, secondo quello che dice l'onorevole Savona, evitiamo di fermarci perché se vi posso dire, ragazzi, se noi ora ci fermiamo un poco se ne vanno, il numero legale c'è per un minuto e non c'è per un altro, vi prego di credermi, raramente dall'inizio di questa legislatura ho fatto qualcosa che non fosse di garanzia: votiamo l'articolo 1 e vi garantisco che non si va via da qui se poi non abbiamo votato anche l'emendamento aggiuntivo che verrà presentato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Papale.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 962/A Stralcio II COMM. bis/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Aula rimane aperta, viene sospesa 10 minuti per il tempo che l'onorevole Savona ha richiesto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Lo continuiamo dopo, così intanto sospendiamo e gli facciamo trovare queste risorse, onorevole Di Paola. Chiedo scusa, mi creda onorevole Di Paola, altrimenti non andiamo avanti. Un voto, sospendiamo e poi discutiamo. Quello che propone il Presidente Savona è assolutamente in linea con quello che stiamo dicendo.

Pongo in votazione l'articolo 1.

Presidente Savona non mi faccia sospendere senza avere approvato l'articolo 1.

Sto dicendo che secondo il Presidente della Commissione bisogna andare a trovare queste risorse.

Colleghi, se io vi sto dicendo che non ci si alza, che non andiamo via finché non è stata trovata questa soluzione, mi potete credere, non sarebbe la prima volta che avete fiducia in me, siete dei pazzi, ma questa volta vi posso garantire che non andremo via se non ci sarà la soluzione. Non so esattamente che cifra, ma questo esattamente lo vedremo.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 1.

Onorevole Lupo, quali sono i suoi problemi, sono tutti legati l'uno all'altro o bocciamo gli emendamenti o approviamo l'articolo 1.

Questi soppressivi, come sono presentati, sono tutti legati l'uno all'altro, per cui basta che se ne boccia uno e si è bocciato l'articolo 1. Per cui votiamo il mantenimento dell'articolo 1.

C'è una richiesta di votazione per scrutinio nominale.

(La richiesta è appoggiata a termini di regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 1

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caputo, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Grasso, Lantieri, Lentini, Lo Curto, Mangiacavallo, Miccichè, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Sammartino, Savarino, Savona, Tamajo, Tancredi, Ternullo, Turano, Zitelli.

Votano no: Barbagallo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Gucciardi, Lupo, Marano, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Zafarana, Zito.

Astenuti: Laccoto, Lo Giudice.

Richiedenti: Cannata, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cracolici, Damante, De Luca, Di Caro, Dipasquale, Falcone, Foti, Gallo, Grasso, Gucciardi, Lantieri, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Marano, Pullara, Ragusa, Savarino, Savona, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Ternullo, Turano, Zafarana.

Assenti: Arancio, Campo, D'Agostino, Fava, Galvagno, Genovese, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Trizzino.

Non votanti: Cafeo, Foti, Mancuso.

Congedi: Arancio, Campo, Fava, Genovese, Palmeri, Papale, Pasqua, Trizzino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	56
Votanti	51
Maggioranza	26
Favorevoli	33
Contrari	18
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Onorevole Cracolici, è un incompreso; la sua tessera è un'incompresa, c'è il voto contrario dell'onorevole Cracolici.

Presidente Savona, di quanto avete bisogno?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Cinque minuti.

PRESIDENTE. Pochini, molto ottimista.
Suspendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.43, è ripresa alle ore 19.07)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. E allora, colleghi, scusate abbiamo questi emendamenti aggiuntivi da vedere, l'emendamento per cui il presidente Savona, con tanto ottimismo, aveva detto che in cinque minuti si risolveva, ovviamente, ancora non è arrivato. Stiamo aspettando dalla Ragioneria il dottore Tozzo, anche se mi dicono, assessore Armao, che è risolto, comunque la copertura si è trovata. E' giusto, quindi da questo punto di vista possiamo andare avanti, quando arriva poi lo votiamo, però diciamo che in linea di massima quella che era la proposta, il lodo Cracolici, dovrebbe essere andato bene, diciamo, quindi aspettiamo di capire esattamente dove vengono prese le risorse, però non più dagli enti locali, quindi quello degli enti locali non viene...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Come?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Non c'è alcun... la sua è stata un'idea intelligente, non mi faccia dire rara, la sua è stata oggettivamente una proposta più...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE...e appunto, più che utile per cui la stiamo, credo l'abbiano messa a punto, sì, ormai è pronta.

Per cui abbiamo questi emendamenti; in realtà gli altri articoli si devono votare, ma gli emendamenti di tutti gli altri articoli sono preclusi dopo il voto dell'articolo 1, tranne alcuni tecnici, ma, insomma, gli altri sono preclusi. Allora, se mi dite quali sono. Volevo fare un attimo il programma, volevo raccontare prima perché siccome dobbiamo vedere se ce la facciamo stasera o meno, gli emendamenti tecnici sono, insomma non è una lunga trattazione essendo senza... Poi ci sono gli aggiuntivi.

Allora, volevo capire con voi, perché siccome avrei serenamente rinviato a domani, però il problema che mi pongono in tanti è che c'è una situazione meteo per la Sicilia, in tutta la Sicilia, di nuovo, purtroppo, nuovamente grave, per cui si sono smottamenti da tutte le parti e non so, una volta che ognuno di voi torna nella propria provincia se per domani sarà facile che possa tornare.

Io avevo proposto, e lo propongo di nuovo, se fosse possibile farlo, rinviare, andare avanti ora, ma poi rinviare a domattina in modo da evitare che voi torniate nelle vostre province, restate qui e poi domani appena finiamo ve ne andate direttamente, però è una proposta che posso fare se vedo tante teste che calano, che si calano...

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Presidente, tanti eravamo attrezzati per ritornare a casa stasera, quindi ...

PRESIDENTE. Questo lo capisco.

CALDERONE. ... non possiamo dormire a Palermo.

PRESIDENTE. Questo lo capisco, però siccome parliamo di una notte, voglio dire, non c'è...

CALDERONE. Eh, ma una notte, Presidente, come...

PRESIDENTE. Collegli, una soluzione va trovata per cui...

CALDERONE. Pomeriggio, domani pomeriggio.

PRESIDENTE. Siccome comunque per questa sera non ce la facciamo e siccome, comunque, scusate, in ogni caso...

CALDERONE. Pomeriggio, Presidente.

PRESIDENTE. ...in ogni caso domani l'assessore Armao deve andare via, nel pomeriggio dev'essere a Roma per cui, comunque, non lo potremmo fare, possiamo fare Aula anche alle ore 11.00. Dai, allora va bene così. Vedo che c'è una condivisione generale.

Allora, direi di andare avanti, intanto, oggi facciamo gli articoli che tanto sono senza emendamenti, per cui si votano in due minuti e domani affrontiamo gli aggiuntivi in modo che ce li possiamo vedere tutti con più calma e adesso affrontiamo gli articoli.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Scusate, chiederei una cosa, se possono, senza volere togliere niente a nessuno, intervenire i Capigruppo che così mi dicono più o meno l'idea del loro Gruppo. Prego.

LUPO. Presidente, visto che lei dichiara preclusi tutti gli emendamenti all'articolato, ovviamente ci affidiamo alla sua saggia riflessione, al vaglio che lei vorrà avere anche degli emendamenti aggiuntivi in una cornice di coerenza, cioè sarebbe assurdo che emendamenti all'articolato fossero dichiarati appunto decaduti e emendamenti aggiuntivi che, nulla hanno a che vedere con la materia che stiamo trattando, fossero dichiarati invece ammissibili.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, su questo avete, fermo restando che ho già detto, quando abbiamo iniziato l'esame di questa legge, che avrei accettato emendamenti aggiuntivi considerato il fatto che questa è una legge che è qui ormai da sette mesi, per cui gli emendamenti aggiuntivi in quanto aggiuntivi abbiamo deciso di considerarli, è chiaro che se ce n'è qualcuno che è totalmente contro la logica o contro la logica di questa legge non lo accetteremo, ma così ho il tempo di vedermeli bene stasera, di studiarli, perché, purtroppo, dovete anche capire che quando le cose sono in Aula, sapere

l'abrogazione del comma 2 dell'articolo, eccetera, di non so quale legge non è così facile e immediato. Per cui se siamo d'accordo, votiamo gli articoli e andiamo a domani mattina.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Sì, grazie Presidente, come dicevo poco fa, ogni articolo di queste variazioni di bilancio è strettamente connesso a qualche aggiuntivo che abbiamo visto poc'anzi. Ora, siccome ci sono aggiuntivi che non hanno avuto bollinatura, in alcuni manca la relazione, altri sono emendamenti del Governo e vorremmo capire meglio le sorti di ogni articolo di questa variazione, quindi come ci comporteremo noi e come voteremo è strettamente connesso a quello che è inserito negli aggiuntivi. Ora io...

PRESIDENTE. Onorevole Di Caro, sempre dopo dobbiamo votare gli aggiuntivi, per cui comunque gli articoli li dobbiamo votare. Poi voi avete la garanzia, perché ve la sto dando io, che non si fa il voto finale se non c'è una coerenza sugli aggiuntivi rispetto alla legge che c'è, ma sempre dopo si devono fare.

DI CARO. Presidente...

PRESIDENTE. Non è che li possiamo, non posso chiedere alla Commissione 'Bilancio' di inserirli negli articoli e votarli volta per volta.

DI CARO. Presidente, non è ancora arrivato l'emendamento che aspettiamo tutti...

PRESIDENTE. Questo è uno dei motivi per cui sto rinviando.

DI CARO. ...sul taglio degli enti locali quindi, a mio avviso, non possiamo proseguire con la votazione anche dell'articolato.

PRESIDENTE. Colleghi, allora scusatemi, per me questo non è un problema, volevo andare avanti visto che domani ci vediamo di mattina per poi potere andare via prima, ma se il problema è questo possiamo andare a domattina direttamente su tutto e non ne parliamo più, però se potevamo andare avanti era meglio, non c'è alcun inghippo nell'andare avanti adesso con l'articolato, ecco, questo vorrei che fosse chiaro. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, no il Governo, chiedo scusa al Governo, è un problema, questo di...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Cioè su che cosa?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Giustamente l'onorevole, il Capogruppo del Movimento Cinque Stelle, chiede informazioni su come è stato risolto il tema dei dieci milioni, se lei mi autorizza, Presidente, informo l'Aula così andiamo avanti, risolto il problema poi, tecnicamente, l'emendamento sarà pronto a momenti, però...

PRESIDENTE. Assessore Armao, non so se il concetto è chiaro, si diceva una volta: “vedere acqua, dare cammello”. Allora, parliamoci chiaro, per cui se il problema è questo...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Non è che stiamo approvando alcunché, non stiamo votando la norma.

PRESIDENTE. ...non succede niente, domani ci vediamo, però, alle ore 11.00.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Va bene, allora rinviemo tutto alle ore 11.00 di domani.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Tutti i Gruppi si stanno dichiarando favorevoli a questa situazione. Va bene, diciamo alle ore 11.00, poi le cose le votiamo, tra che cominciamo e cose varie, si inizierà alle ore 12.00 a votare, per cui va bene così.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 17 novembre 2021, alle ore 11.00.

La seduta è tolta alle ore 19.16 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXV SESSIONE ORDINARIA

300ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 17 novembre 2021 – ore 11.00

ORDINE DEL GIORNO

I- COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9”. (962/A Stralcio II COMM. bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

III - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021 e per il triennio 2021/2023”. (1082/A)

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l’insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP” (n. 979/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ragusa

- 2) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

V - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 2162 - Iniziative per il superamento dei disagi in cui sono costretti a vivere gli abitanti dell'isola di Linosa (AG) per via dei collegamenti inadeguati, penalizzanti e proibitivi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

gli abitanti dell'isola di Linosa (AG) sono costretti a vivere quotidianamente i disagi di collegamenti marittimi tra Linosa-Lampedusa (AG), Linosa-Porto Empedocle (AG) e aerei con tratta Lampedusa-Palermo-Catania, inadeguati, penalizzanti e proibitivi;

per fare solo qualche esempio, la popolazione è costretta a sostare un'intera giornata a Lampedusa in attesa di un volo per Palermo, poiché la nave arriva alle 9 del mattino e il volo è alle 18; l'aereo, invece, arriva a Lampedusa alle 16 e alla stessa ora, parte la nave che da Lampedusa arriva a Linosa, mentre quella che parte da Porto Empedocle alle 9 del mattino attracca a Linosa alle 16; e nella corsa di ritorno, prevista alle ore 22, la stessa non fa più scalo a Linosa;

l'aliscafo della tratta Linosa-Lampedusa è attivato dal 1 maggio sino a settembre. Dunque, non per tutto l'anno e, peraltro, non effettua alcuna corsa il lunedì che è il giorno di riposo, mentre l'aliscafo che percorre la tratta Porto Empedocle-Linosa Lampedusa effettua la corsa solo nei giorni di lunedì-mercoledì-venerdì-sabato e solo nel mese di agosto anche la domenica;

la nave parte ogni giorno da Porto Empedocle alle ore 23, tranne il venerdì, che è il giorno di riposo, per cui nei weekend nell'isola di Linosa, con la nave, non si può né entrare né uscire;

l'aliscafo che percorre la tratta Porto Empedocle - Linosa - Lampedusa viene attivato solamente dal 20 giugno fino al 30 settembre, quando ancora sulle isole ci sono molti turisti;

altra problematica riguarda gli ascensori delle navi, spesso inaccessibili poiché posti al centro e i camion a prua che ne impediscono l'accesso; e anche gli accessi dalle scale per salire sulla nave non sono a norma di sicurezza;

considerato che:

alla grave disorganizzazione tra i collegamenti marittimi e i voli che transitano tra le isole Pelagie e la terraferma per gli abitanti di Linosa e Lampedusa si aggiunge l'ulteriore penalizzazione dovuta all'elevato costo dei biglietti sia della nave che dell'aliscafo, posto che il prezzo del biglietto per i residenti per la sola tratta Linosa-Lampedusa è di 10 euro a persona che equivale, per una famiglia di 4 persone, a 40 euro, i quali diventano 80 per le due tratte, senza considerare ulteriori spese per il taxi e varie;

la continuità e l'efficienza dei collegamenti marittimi e aerei da e per le isole Pelagie costituiscano fattori essenziali ineludibili per la vita quotidiana e lavorativa di chi vi risiede, gravata da collegamenti

penalizzanti e proibitivi anche dal punto di vista dei costi, nonché fattori fondamentali per il rilancio turistico e per l'economia della nostra Regione intera di cui le isole Pelagie rappresentano un'inestimabile fonte di attrazione turistica;

per sapere se e quali iniziative intendano assumere con immediatezza per porre fine alle gravi carenze e alla disorganizzazione che caratterizzano, a tutt'oggi, i collegamenti tra e con le isole Pelagie, e in particolare, l'isola di Linosa, tenuto conto dei disagi e delle penalizzazioni che subisce quotidianamente la popolazione ivi residente, anche per via dei prezzi proibitivi dei biglietti, nonché della circostanza che la stagione turistica è già iniziata ancora una volta senza collegamenti marittimi e aerei adeguati alla fruizione turistica di cui le isole Pelagie sono una fonte di grande attrazione a vantaggio del rilancio economico dell'intera Regione.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

BARBAGALLO – CATANZARO

- Con nota prot. n. 19681/IN.17 del 9 giugno 2021, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2167 - Notizie in merito al metodo di versamento presso la motorizzazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che in precedenza, per versare i diritti spettanti alla motorizzazione era sufficiente recarsi con un bollettino presso un qualsiasi sportello postale (o in ricevitoria);

considerato che:

ad oggi, è possibile effettuare i versamenti solo presso le agenzie Unicredit, istituto bancario che non ha una diffusione capillare nell'isola, lasciando così scoperti moltissimi Comuni;

al momento, non risulta possibile svolgere l'operazione per via telematica poiché agli utenti non vengono forniti gli estremi per le operazioni, quindi costoro sono obbligati così a recarsi fisicamente in banca, per cui chi risiede in piccoli Comuni è costretto in tal modo a spostarsi necessariamente nel centro più vicino dove è presente una filiale Unicredit, con il conseguente disagio;

per sapere se non ritenga di ripristinare la modalità di pagamento dei diritti spettanti alla motorizzazione presso gli uffici postali presenti capillarmente sul territorio siciliano, metodo sicuramente più funzionale ed utile per i cittadini.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DIPASQUALE

- Con nota prot. n. 19690/IN.17 del 9 giugno 2021, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2177 - Iniziative volte a realizzare un collegamento stabile tra il porto turistico di Capo d'Orlando (ME) e l'arcipelago delle isole Eolie.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dall'1 luglio 2017 è operativo il porto turistico di Capo d'Orlando (ME) che si sviluppa su un'area di 183mila metri quadri e il cui bacino portuale conta complessivamente 553 posti barca. Nel parcheggio della struttura portuale, inoltre, sono disponibili 860 posti auto;

considerato che:

lo scorso 10 maggio il porto turistico di Capo d'Orlando è stata l'unica struttura portuale siciliana a ricevere la Bandiera Blu 2021, prestigioso riconoscimento assegnato dalla ONG internazionale FEE (Foundation for Environmental Education);

il porto turistico di 'Capo d'Orlando Marina', secondo la motivazione del riconoscimento internazionale, garantisce 'la qualità e la quantità dei servizi erogati nella piena compatibilità ambientale';

il porto di Capo d'Orlando, distante 14 miglia nautiche dalle isole Eolie, rappresenta un approdo privilegiato per raggiungere l'arcipelago ed è anche baricentrico rispetto al comprensorio tirrenico-nebroideo che comprende centri di grande attrattiva culturale e di richiamo turistico, oltre ad essere limitrofo al Parco dei Nebrodi, la più grande area naturale protetta della Regione siciliana;

per sapere se non ritengano opportuno avviare un'azione mirata alla realizzazione di un collegamento stabile con navi veloci o aliscafi tra il porto turistico di Capo d'Orlando e le isole Eolie per accrescere la qualità dei servizi offerti ai visitatori dei rispettivi poli turistici e per incentivare gli investimenti sul territorio per sviluppare l'economia del comparto turistico che è stata fortemente compromessa dall'attuale situazione pandemica.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LACCOTO

- Con nota prot. n. 20339/IN.17 del 15 giugno 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2263 - Notizie in merito alla mancata applicazione della l.r. n 4 del 2021 per il rilancio del CAS.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con l'entrata in vigore della legge regionale dell'11 febbraio 2021, n. 4, il Consorzio per le autostrade siciliane ha assunto la natura di ente pubblico economico, mantenendo comunque le proprie finalità; con l'applicazione dell'art 1, comma 2, della su citata legge regionale, il CAS, entro 120 giorni dalla pubblicazione della medesima, avrebbe dovuto provvedere alle conseguenti modifiche dello statuto, ovviamente previa approvazione della Giunta regionale;

i 120 giorni prescritti dalla legge sono trascorsi da oltre un mese e mezzo, ma dell'atto di Governo, nonostante le rassicurazioni fatte, non si ha alcuna notizia;

considerato che:

questa situazione di stallo, dovuta alla mancata applicazione della legge, non permette di procedere all'adeguamento del contratto di lavoro di Autostrade e Trafori, penalizzando fortemente i lavoratori

del Consorzio. Inoltre, rimangono nel limbo la trattazione del fabbisogno organico e le assunzioni di svariate qualifiche tecnico - amministrative ed esazione, perpetrando la problematica irrisolta del precariato e acuendo le difficoltà per la produttività dell'ente;

nonostante la fase transitoria, sono state emanate da parte del CAS alcune delibere atte a confermare la posizione di comando di alcuni lavoratori e la prosecuzione del mandato del Direttore generale e del Direttore tecnico di esercizio, eludendo la prassi dei bandi pubblici di interpello;

ad aggravare la già martoriata situazione del CAS si aggiunge il mancato pagamento delle spettanze dovute per l'anno 2018 quale premio per il pedaggio al comparto esazione;

il perdurare di questa situazione di incertezza penalizza fortemente lavoratori e utenti;

per sapere:

se non intendano procedere urgentemente, con la dovuta decorrenza, agli adeguamenti contrattuali per i 300 dipendenti del CAS e definire le procedure per le nuove assunzioni;

se non ritengano opportuno deliberare urgentemente affinché l'ente possa proiettarsi verso il tanto auspicato rilancio per consentire agli utenti di usufruire del proprio diritto ad avere un servizio efficiente e sicuro, anche alla luce dei recenti interventi del competente Ministero in materia di sicurezza delle nostre autostrade.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

- Con nota prot. n. 26601/IN.17 del 2 agosto 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2302 - Chiarimenti sullo stato delle autostrade siciliane e sulla fattibilità della proposta di Confartigianato - Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

come risulta dalla specifica documentazione prodotta da Confartigianato - Messina, il presidente provinciale Carmela Cicero e il segretario Francesco Giancola hanno chiesto al CAS la sospensione del pedaggio autostradale sull'A18, A19, A20, almeno fino a quando non saranno garantite le condizioni minime di sicurezza stabilite dalla legge;

ormai da decenni, le autostrade che collegano le Città Metropolitane di Messina, Palermo e Catania sono caratterizzate da interruzioni, cantieri, buche, restringimenti di carreggiata, corsie a doppio senso di marcia, lavori iniziati e mai finiti;

considerato che:

tutte queste limitazioni alla viabilità creano situazioni di pericolo, disagio e ritardo ai cittadini, in particolare alle categorie produttive di autotrasportatori che quotidianamente percorrono i suddetti tratti autostradali;

risulta noto da tempo che gli utenti sono costretti a pagare il costo del pedaggio per usufruire di un servizio fortemente compromesso;

per sapere:

quali azioni intendano intraprendere in breve per compensare i disagi subiti e risolvere le criticità delle autostrade siciliane;

quale sia lo stato di avanzamento dei lavori sul viadotto Giostra, in ritardo di un anno e mezzo;

se non ritengano opportuno valutare positivamente la proposta di Confartigianato - Messina e adottare tutte le misure consequenziali per la sospensione del pagamento del pedaggio autostradale sull'A18, A19, A20, almeno fino a quando non saranno garantite le condizioni minime di sicurezza stabilite dalla normativa vigente.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CATALFAMO – FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 30435/IN.17 del 9 settembre 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2331 - Chiarimenti in merito alle iniziative da intraprendere per la pulizia dell'area sottostante il ponte sul canale Mortellaro sulla S.P. Carroziere - Milocca - Ognina - Fontane Bianche (SR).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data odierna, i sottoscritti interroganti hanno appreso da articoli di stampa online della situazione venutasi a creare nella zona sottostante il ponte sul Canale Mortellaro, sulla Strada Provinciale 104 Carroziere- Milocca- Ognina- Fontane Bianche, contrade marine della città di Siracusa. Nello specifico, il canale si presenta colmo di detriti, vegetazione spontanea e rifiuti abbandonati (<https://www.siracusanews.it/siracusa-discaricaabusiva-sotto-il-ponte-del-torrente-mortellarointervengano-regione-e-libero-consorzio/>);

nello stesso articolo si legge che in data 21 gennaio 2021 i comitati delle contrade marine, riunite nel raggruppamento Siracusa Sud, avevano già posto la situazione all'attenzione del Presidente della Regione, al Commissario di Governo contro il Dissesto idrogeologico, all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, al Dipartimento Protezione civile della Regione, al Sindaco e al settore ambiente del Comune di Siracusa, al settore Protezione Civile del Comune di Siracusa, al presidente e al responsabile dell'VIII Settore del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, al dirigente responsabile del Dipartimento dell'Ambiente-area 2- Demanio marittimo e al Prefetto di Siracusa. Nella Pec, tra le altre cose, si chiedeva, oltre la pulizia e messa in sicurezza dell'alveo e della foce anche la verifica e la consolidazione degli argini, con la creazione delle necessarie opere di difesa spondale per salvaguardare la foce del Canale Mortellaro e la spiaggia dell'Arenella e che non fossero autorizzate infrastrutture balneari che potessero ostacolare il regolare deflusso della foce verso il mare;

sembrerebbe che il Libero Consorzio, all'epoca abbia provveduto immediatamente a pulire l'alveo tuttavia, nel mese di marzo scorso, sarebbe seguita ulteriore segnalazione contro ignoti per abbandono di rifiuti nello stesso sito;

considerato che:

la mancata pulizia dell'alveo potrebbe comportare il rischio di una esondazione, come già avvenuto per gli stessi motivi nella zona di Ognina che, nell'ottobre del 2019, rimase isolata per tre giorni a seguito di un eccezionale evento metereologico verificatosi nei giorni 25 ottobre 2019 e seguenti, che interessò la Sicilia sudorientale e, in particolare, nel Libero Consorzio Comunale di Siracusa;

in quell'occasione, il Genio civile di Siracusa elaborò una proposta congiunta di interventi di somma urgenza che, tra gli altri, interessavano anche il ripristino del regolare deflusso delle acque del vallone Mortellaro. Infatti, al punto 4 della nota prot. n. 214774 del 05/11/2019 indirizzata al Dirigente generale del Dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità, si legge: 'lavori di ripristino del regolare deflusso delle acque del vallone Mortellaro iscritto nell'elenco delle acque pubbliche di Siracusa al n. 127 dallo sbocco a mare in c/da Arenella fino al ponte sulla SS 115 in c/da Torre Tonda, in territorio del Comune di Siracusa; importo stimato euro 275.000,00';

il progetto esecutivo ha la data del 07/11/2019; tuttavia, sembrerebbe che, ad oggi, non siano disponibili le risorse necessarie, 275.000 euro circa, appunto;

con l'arrivo delle piogge autunnali risulta ancora più elevato il rischio dovuto al dissesto idrogeologico e del possibile verificarsi di brutti incidenti che, purtroppo, in passato hanno più volte interessato la zona de qua. Pertanto, si rende necessario un intervento immediato di tutti gli attori interessati;

in data 22 febbraio 2021 è stato firmato il contratto riguardante i 'Lavori di manutenzione straordinaria per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della S.P. 104 Carrozziere - Milocca - Ognina - Fontane Bianche - Viabilità Zona Centro' per un importo di euro 109.687,90. L'intervento del Libero Consorzio comunale di Siracusa, tuttavia, non basta da solo a risolvere il problema se non supportato dall'intervento di pulizia di tutti i proprietari, ciascuno per la propria porzione di competenza;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche esposte;

quali iniziative urgenti nel rispetto delle rispettive competenze intendano porre in essere al fine di intervenire immediatamente sulla questione della pulizia dell'area sottostante il ponte sul Canale Mortellaro sulla S.P. 104 Carrozziere - Milocca - Ognina - Fontane Bianche (SR), al fine di evitare il rischio idrogeologico e di gravi incidenti;

se e per quali motivi, dal 2019 ad oggi non siano ancora disponibili le somme previste dalla proposta congiunta di interventi di somma urgenza elaborata dal Genio civile di Siracusa in occasione dell'esondazione del Canale Mortellaro del 25/10/2019 che per tre giorni ha isolato le abitazioni e i residenti della zona interessata;

eventualmente, se non intendano intervenire immediatamente, per quanto di competenza, al fine di sbloccare le somme necessarie per il ripristino del regolare deflusso delle acque del vallone Mortellaro.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 33677/IN.17 del 5 ottobre 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Rossana Cannata, con nota prot. n. 5838-ARS/2021 del 4 novembre 2021 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1058 "Istituzione di una quota pari al 30 per cento dei posti a concorso destinata agli operatori sanitari reclutati durante l'emergenza COVID-19 a decorrere dall'anno 2021 e fino all'anno 2024 individuata nelle previsioni all'art. 4 della legge regionale 6 agosto 2019 n. 14, così come modificato dall'articolo 10 della legge regionale 15 aprile 2021".

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la VI Commissione 'Salute, servizi sociali e sanitari' nella seduta n. 307 del 27 ottobre 2021 ha approvato la risoluzione 'Atto di indirizzo in ordine al potenziamento dei Presidi ospedalieri di Licata e Canicattì' (n. 30/VI).

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2408 - Chiarimenti in ordine alle condizioni e alle prospettive della Biblioteca regionale universitaria 'Giacomo Longo' di Messina.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Biblioteca regionale universitaria 'Giacomo Longo' di Messina rappresenta uno dei quattro nodi della rete delle biblioteche di pertinenza regionale ai sensi del D.P.R. del 30 agosto 1975, n. 635 ed esplica le proprie funzioni ai sensi della l.r. n. 80 del 1977 e successive modificazioni e dalla l.r. n. 116 del 1980 e successive modificazioni;

la suddetta biblioteca non ha una sede unica ma svolge le proprie attività su tre strutture logisticamente distanti l'una dall'altra, e nel dettaglio: sede principale e uffici in via I Settembre, emeroteca in via Consolare Pompea Sant'Agata, depositi in via La Farina;

al momento, tutto il patrimonio in possesso della biblioteca (circa 500mila volumi), a parte la collezione 'Messano Calabrese' e parte della 'Sala Consultazione', è collocato al deposito di via La Farina, mentre i periodici sono nella sede di via Consolare Pompea 1.461 (Villaggio Sant'Agata, circa 8 km dalla sede di via Primo Settembre, non consentendo un'immediata fruizione da parte degli utenti;

i tempi per il prelievo dei libri si allungano a dismisura, legati come sono alla disponibilità del personale e dei mezzi della Soprintendenza dei BB.CC. di Messina, che si reca presso il deposito soltanto due giorni a settimana;

considerato che:

con decreto del Direttore generale dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento Beni Culturali e dell'identità siciliana - Servizio 7 del 22-06- 2021 relativo alla realizzazione della Cittadella della Cultura ex Complesso Ospedaliero Regina Margherita di Messina - Nuova Sede della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali, all' adeguamento e rifunzionalizzazione del Padiglione 10 - da destinare a sede della Biblioteca Universitaria. Servizi di architettura e ingegneria', a valere sulle risorse FSC 2014-2020 'Patto per la Sicilia', si è accertata in entrata, sul capitolo 7468 la somma complessiva di euro 4.982.000,00 al fine di ricollocare spazi e servizi della citata biblioteca;

il progetto di massima presentato il 10 maggio 2021, a cura da F&M Ingegneria, F&M Divisione Impianti, Studio Fra Architettura ed Ecoinnovazione, CMP Progetti- come si evince dai rendering dello 'stato di progetto' - non prevede adeguati spazi per i depositi librari che resterebbero in via La Farina, né quelli per l'emeroteca che resterebbero dislocati nella sede di via Consolare Pompea, che peraltro, ormai, ha gravi problemi di abitabilità. Si risolvono, così, i problemi di smembramento della biblioteca istituzionalizzando, di fatto, l'attuale situazione assolutamente precaria e non degna di un luogo della cultura importante come la più volte citata Biblioteca che non consente ai numerosi utenti di poter usufruire in tempo reale dei servizi della stessa come normalmente accade per tutte le altre Biblioteche regionali e nazionali;

per sapere:

se sia a conoscenza che, ormai da vent'anni, gli utenti della biblioteca regionale di Messina per avere un libro in prestito o in consultazione devono aspettare da un minimo di un giorno a tre e più;

se sia a conoscenza dell'attuale condizione della Biblioteca e se non ritenga, nelle more di una definitiva soluzione, intervenire per ridurre i disagi per i fruitori e i dipendenti;

se non valuti di verificare le caratteristiche del progetto di rifunzionalizzazione del padiglione 10 ex complesso ospedaliero Regina Margherita di Messina da destinare a sede della biblioteca, affinché sia rispondente alle reali esigenze funzionali dei servizi, acquisendo - in quest'ottica

- le indicazioni di dirigenti e del personale in possesso di una qualificata esperienza, e soprattutto alla necessità di riunificare definitivamente in un unico plesso la biblioteca regionale universitaria 'Giacomo Longo' di Messina destinando un altro padiglione dell'ex complesso ospedaliero Regina Margherita ai depositi e all'emeroteca in maniera da rendere finalmente fruibile per intero e nei modi e nei tempi normali di tutte le biblioteche del mondo la fruizione dell'immenso patrimonio librario della Biblioteca di Messina.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAVA

N. 2414 - Notizie in merito alle operazioni di bonifica dell'area 'Ex Sanderson' nel territorio del Comune di Messina.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

appartiene al patrimonio disponibile dell'ente Sviluppo Agricolo l'area dell'ex stabilimento industriale Sanderson, sito in Messina, località 'Pistunina', oggetto di acquisizione a seguito di liquidazione della ex società partecipata 'Sanderson Agrumaria S.p.A.', avvenuta in data 24 ottobre 2007;

l'area dismessa in questione è stata sottoposta a sequestro giudiziario preventivo in base al decreto di convalida emesso dal G.I.P. del Tribunale di Messina in data 15 giugno 2007, in relazione al procedimento n. 5123/2007;

nel mese di giugno 2021 è stato emesso il decreto di dissequestro dell'area nell'ambito del medesimo procedimento;

fra il 1981, anno del fallimento della società privata 'Sanderson Agrumaria S.p.A.', e il 2021, l'area è stata oggetto di numerosi episodi di danneggiamento, vandalismo, deposito abusivo di rifiuti anche pericolosi e diversi incendi;

alcuni degli edifici componenti l'ex area industriale su citata sono dotati di coperture in amianto e cemento/amianto;

fra il 2015 e il 2017 è stato effettuato, a cura dell'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità, un intervento di messa in sicurezza, mediante rimozione oli e sostanze bituminose e relative strutture dell'area in oggetto, conclusosi con verbale di consegna delle aree del 7 aprile 2017, per l'importo complessivo di euro 708.395,19, di cui euro 497.961,49 per lavori, euro 16.402,95 per oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso, euro 4.477,35 per progettazione esecutiva da porre a base di gara ed euro 189.553,40 per somme a disposizione dell'amministrazione;

con delibera n. 14 dell'8 aprile 2016, l'ente ha preso atto del progetto preliminare per la rimozione e lo smaltimento delle coperture in amianto degli edifici facenti parte dell'ex agglomerato industriale più volte citato, per un importo complessivo di euro 583.000,00;

considerato che:

oltre alla necessaria bonifica dal materiale costituente, le coperture in amianto e cemento/amianto, gli episodi di vandalismo, incendi e deposito abusivo di rifiuti citati hanno causato danni tali da rendere necessario procedere ad una bonifica generale dell'area, attraverso la rimozione di eventuali rifiuti pericolosi e non ancora presenti nella struttura, interventi di ristrutturazione di edifici, attrezzature e infrastrutture esistenti che possono essere recuperati, l'abbattimento e lo smaltimento dei materiali di risulta dei medesimi elementi ormai non più recuperabili e l'eventuale ricostruzione di fabbricati e infrastrutture funzionali al nuovo utilizzo a cui l'ente vorrà destinare l'area;

per sapere:

quali siano i progetti di bonifica dell'area in oggetto, il loro stato di avanzamento, sia per ciò che riguarda la rimozione delle coperture in amianto e cemento amianto presenti in loco, gli eventuali rifiuti pericolosi e non ivi presenti, sia in merito ai ruderi degli edifici, attrezzature e infrastrutture rese non recuperabili dagli episodi delittuosi citati;

quali siano i progetti di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area in oggetto e quale sia il loro stato di avanzamento.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 2412 - Iniziative per il potenziamento dei collegamenti ferroviari passeggeri verso il Sud.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

già prima dell'arrivo della pandemia da Covid19, il Mezzogiorno d'Italia era stato inserito dalla Commissione europea nelle aree a ritardo di sviluppo su cui concentrare i fondi strutturali di coesione 2021-2027, in quanto reduce dagli effetti della crisi del 2008 che a sua volta si innescava in un tessuto economico e sociale debole e lontano dai parametri medi europei;

il Mezzogiorno, pertanto oltre ad essere caratterizzato dal un più basso livello di Pil pro-capite rispetto al Centro-Nord, ha una più bassa produttività, qualità e quantità del capitale umano, delle infrastrutture e dei servizi offerti dalla Pubblica amministrazione. Ad aggravare il predetto stato di fatto si evidenzia, che tra il 2008 e il 2018, la spesa pubblica per investimenti nel Mezzogiorno si è più che dimezzata, passando 21 a poco più di 10 miliardi;

dalla persistenza dei divari territoriali derivano scarse opportunità lavorative e la crescita dell'emigrazione, in particolare giovanile e qualificata, verso le aree più ricche del Paese e verso l'estero. Questo genera un ulteriore impoverimento del capitale umano residente al Sud e riduce le possibilità di uno sviluppo autonomo dell'area;

considerato che:

secondo uno studio condotto dalla Federico II di Napoli è stato stimato che nello stesso arco di tempo menzionato in premessa (2008-2018) l'alta velocità ha contribuito alla crescita del PIL nazionale per 42 miliardi di euro. 'Nelle province dotate di AV, a parità di tutte le altre condizioni iniziali (propensione a esportare beni e propensione ad attirare turismo) l'Alta Velocità ha contribuito ad una crescita del PIL negli ultimi 10 anni di circa il 5% in più.';

tale dato nasce dalla non scontata considerazione che un importante volano per la crescita di una Regione è la capacità di poter soddisfare le crescenti esigenze di connessione di persone e merci nel minor tempo possibile. Ed invero, studi di settore hanno evidenziato come i territori traggono benefici, in termini economici e di miglioramento della qualità della vita dei cittadini residenti, quando le esigenze di connessione sono soddisfatte in un arco temporale massimo di 3-4 ore, mentre detti

benefici tendono ad affievolirsi, se non addirittura a scomparire, laddove l'arco temporale si allunga fino a 5-7 ore;

come evidenziato nel citato studio 'la possibilità di connettere diversi punti del territorio è una precondizione essenziale di qualunque attività sociale ed economica. Ma la qualità di queste connessioni, ovviamente, influenza molto la qualità dello sviluppo e la qualità di vita di una comunità, e si dimostra, nella letteratura scientifica, che un territorio, a parità di condizioni, quindi a parità di popolazione, istruzione, materie prime, ecc., più connesso è un territorio che crea più ricchezza e più benessere, e questo è valido da sempre e, ancora di più nell'ultimo periodo, dove la globalizzazione, quindi l'allungamento di queste catene di movimento di merci e di persone a livello mondiale rende la competitività sempre di più un fattore di sviluppo e di successo di un territorio';

come evidenziato dal gruppo di lavoro del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nel report sulle 'prospettive e innovazione nel sistema di mobilità per l'attraversamento dinamico dello Stretto di Messina', 'i traffici dello Stretto di Messina risultano rilevanti alla scala nazionale: - 11 milioni passeggeri/anno, confrontabili con i movimentati degli aeroporti siciliani; - 0,8 milioni veicoli pesanti/anno (trasporto merci), paragonabili al traffico pesante del Frejus e superiori a quelli del Monte Bianco; - 1,8 milioni di veicoli leggeri/anno, superiori al traffico veicolare del Monte Bianco';

la qualità delle infrastrutture è al centro della Missione 3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e gli interventi sulla rete ad alta velocità previsti nel Sud dovrebbero ridurre i tempi di percorrenza e di aumentarne la capacità;

nelle more che i lavori abbiano inizio e giungano a conclusione, importanti studi di settore hanno evidenziato la possibilità di ottenere fin da subito sensibili anticipi nei tempi di percorrenza della tratta Roma/Catania attraverso l'impiego nella tratta di un treno freccia-rossa composto da 4/5 carrozze;

da Roma a Villa San Giovanni (RC) la predetta tipologia di treno impiegherebbe 4 ore e 31 minuti, invece delle 6 ore e 44 minuti che attualmente impiega l'intercity;

la presenza di un treno freccia-rossa composto da 4/5 carrozze, lungo circa 100/125 metri, inoltre permetterebbe che le operazioni di imbarco sul traghetto per Messina sarebbero sensibilmente ridotte per la possibilità che il treno non debba essere soggetto a spezzettamento, pertanto si avrebbe un risparmio di tempo di almeno 55 minuti;

i tempi di percorrenza del tratto Messina/Catania sono di 1 ora e 20 minuti, la tratta Roma/Catania verrebbe ad essere coperta in 6 ore e 51 minuti, mentre attualmente il treno più veloce che la percorre senza trasbordo, è l'intercity 731 che impiega 9 ore e 59 minuti. Vi sarebbe un risparmio stimato di tempo di 3 ore;

a seguito del recente arrivo in Sicilia del treno freccia-bianca, secondo quanto riportato da articoli di stampa i cittadini siciliani usufruendo prima del suddetto e poi da Villa San Giovanni del treno freccia-rossa potranno andare da Catania a Roma in 7 ore e 30 minuti, impiegando circa 30 minuti in più rispetto alla soluzione su descritta, ma con grave nocumento per la qualità del viaggio e del servizio offerto, atteso che sarà necessario cambiare il treno;

appare paradossale la situazione del servizio ferroviario sullo Stretto di Messina per il quale attualmente non sono utilizzati traghetti ferroviari bidirezionali Ro-Ro di lunghezza adeguata a trasportare, senza sezionamento, i treni freccia-rossa;

non c'è alcuna giustificazione tecnica, politica, culturale, all'adozione fin da subito di azioni che possano già nell'immediato tendere a ridurre le distanze temporali tra i grandi centri siciliani e Roma, al fine di cercare, nelle more della realizzazione delle infrastrutture, di colmare le disuguaglianze rispetto alle Regioni del Nord. Ed infatti, favorire la mobilità e ridurre i tempi di percorrenza della tratta Roma/Catania costituisce lo strumento migliore per eliminare il gap causato dalla condizione di insularità;

per sapere:

in ragione del deficit generato dallo svantaggio naturale derivante dalla condizione di insularità, quali azioni utili, anche di carattere economico, in sede di confronto istituzionale, si stiano ponendo in essere o si intendano porre, per compensare realmente i cittadini siciliani;

sulla qualità del servizio offerto ai cittadini della Regione Siciliana quali azioni utili, in sede di confronto istituzionale, si stiano ponendo in essere al fine di consentire, nell'immediato, gli stessi servizi di trasporto ferroviario di quelli usufruiti dai residenti di altri punti d'Italia;

al fine di colmare il gap esistente operando con le infrastrutture attuali già nell'immediato e senza ulteriori spese, se il Governo regionale non ritengano opportuno chiedere collegamenti diretti con treni freccia, senza trasbordo tra la Sicilia e Roma e l'impiego di traghetti bidirezionali Ro-Ro di lunghezza adeguata a trasportare, senza sezionamento, i treni freccia-rossa/argento. Ciò al fine di garantire da Roma per Palermo tempi non superiori alle 8 ore e 30 minuti e per Catania tempi inferiori alle 7 ore.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

FOTI - MANGIACAVALLO - TANCREDI- PAGANA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2409 - Interventi urgenti circa il degrado della viabilità intercomunale in Sicilia, in particolare della S.P. 176 Castelluzzese (ME).

«Al Presidente della Regione, All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nella nostra Regione risulta noto lo stato di degrado avanzato delle strade provinciali che collegano tutti i paesi interni della Sicilia, difficili e spesso impossibili da percorrere soprattutto con l'arrivo della stagione autunnale carica di piogge torrenziali e invernali che aggiunge il gelo sul manto stradale;

in questi anni, è già stato dichiarato lo stato di emergenza per le condizioni disastrose della viabilità e di degrado assoluto delle strade provinciali della Sicilia ed ora più che mai, con i cambiamenti climatici in atto che stanno vessando la nostra isola con alluvioni e frane che hanno visto crollare intere aree con gravi danni alle abitazioni e alla popolazione che, in alcune zone interne dell'isola, sono rimaste isolate e in pericolo;

considerato che:

l'Amministrazione comunale di Castel di Lucio (ME) si è occupata della situazione di degrado della viabilità della s.p. 176, arteria fondamentale per la viabilità interna e da oltre due anni ha evidenziato i notevoli ritardi nella progettazione degli interventi che dovrebbero essere finanziati con i fondi dell'area interna dei Nebrodi che rischiano di restarne esclusi poiché non hanno completato l'iter della progettazione esecutiva;

come risulta noto ai cittadini delle comunità siciliane interessate, la s.p. 176 è una delle principali arterie per i collegamenti dell'entroterra, percorsa quotidianamente dai cittadini castellucesi e dai pendolari che si spostano da anni su strade già danneggiate che non garantiscono la sicurezza stradale. La suddetta strada provinciale durante la stagione invernale è spesso interrotta al transito, con i conseguenti disagi e il pericoloso isolamento della popolazione;

con nota dell'11 ottobre 2021 è stata trasmessa al Governo regionale, al Sindaco della Città metropolitana di Messina e al Sindaco della Città di Sant'Agata di Militello (ME) presidente dell'Area Interna Nebrodi, la delibera del Consiglio comunale di Castel di Lucio n. 52 del 23.09.2021 che, evidenziando l'assenza di sicurezza sul tratto stradale della s.p. 176 Castelluzese che da Castel di Lucio conduce a Mistretta (ME), centro di riferimento del comprensorio in cui risultano presenti l'ospedale con pronto soccorso, il Giudice di Pace, Uffici decentrati dell'Amministrazione statale e regionale, nonché gli istituti scolastici secondari, frequentati quotidianamente da tanti cittadini castellucesi, ha posto in evidenza, per l'ennesima volta, la grave situazione;

sono state evidenziate, in maniera dettagliata, le numerose frane, il cedimento del piano stradale, il danneggiamento dei muretti di contenimento che da anni non sono stati destinatari di interventi di ripristino, non consentono pertanto, di percorrere in sicurezza il tratto stradale anche ai mezzi di linea del trasporto pubblico locale che denunciano difficoltà a transitare;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti e delle loro gravi ripercussioni sulla popolazione del comprensorio castelluce e zone limitrofe, che sono uno dei tristi e gravi esempi di degrado delle strade provinciali siciliane, e quali siano i motivi del mancato completamento dei lavori per il ripristino della s.p. 176;

se non ritengano necessario, urgente e improcrastinabile intervenire con immediatezza, con tutti gli strumenti utili al fine di garantire la sicurezza dei luoghi e cittadini siciliani che percorrono le numerose e indispensabili strade interne della nostra Regione, spesso per raggiungere in fretta un pronto soccorso di un ospedale, come esposto in premessa;

quali siano le misure idonee che intendano adottare al fine di completare tutti gli iter amministrativi necessari, superando in breve tutti i motivi ostativi, e procedere al decreto di finanziamento dei lavori che riguardano soprattutto il ripristino del collegamento tra i Comuni di Castel di Lucio e Mistretta e Castel di Lucio e Gangi (PA), altra arteria fondamentale per la viabilità interna.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CATALFAMO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che mentre a livello nazionale si presta attenzione alla figura dell'Ispettore sul lavoro prevedendone l'implementazione numerica, nella nostra Regione ci sono attualmente poco più di 60 Ispettori del lavoro come denunciato dalle organizzazioni sindacali. Sarebbe opportuno, quanto prima, potenziare gli organismi di controllo in modo da poter vigilare sul rispetto delle norme;

considerato che:

lo scorso anno, il Presidente Musumeci ammise che: 'Occorre potenziare l'attività di controllo sul territorio siciliano per garantire il rispetto della legge, eliminando le odiose sacche di lavoro nero o malpagato e tutte quelle irresponsabili omissioni che attengono alla sicurezza di chi opera nelle grandi aziende, ma anche nei piccoli esercizi commerciali', ma che la nostra Regione in quanto dotata di autonomia speciale, non parteciperà al dislocamento previsto dal concorso indetto nel 2019 dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, originariamente per 1514 funzionari, la cui graduatoria è in fase di formazione. Nel 2021 questo numero è stato innalzato a 1541 unità, divise in due profili separati, uno dei quali, appunto, 691 Ispettori del lavoro (Codice CU/ISPL). Questi posti di lavoro verranno dislocati su tutta Italia con eccezione delle Province autonome di Trento e Bolzano e della Sicilia, quest'ultima esclusa in quanto le medesime funzioni qui sono svolte da personale della Regione;

le scoperture di organico sono altissime, tanto che la Regione si sta preparando a bandire un concorso per questo profilo, con dispendio di risorse e, soprattutto, tanto tempo per l'espletamento della procedura. Dato che la graduatoria si prospetta molto ampia, sarebbe quantomeno opportuno ad avviso dei sottoscritti firmatari, che la Regione manifestasse interesse ad attingere dalla stessa al fine di accelerare queste assunzioni, dato che ciò eliminerebbe una selezione lunga e onerosa, già svolta a livello centrale e disporrebbe immediatamente, di idonei pronti ad entrare in servizio. Il problema oltre alla volontà, è la tempistica: sarebbe infatti, preferibile che questa manifestazione di interesse arrivasse quanto prima, magari anticipando la formazione della graduatoria, in modo tale da poter eventualmente individuare un numero di posti attribuibili ai vincitori sin da subito più ampia possibile;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi celermente per definire le modalità e le scelte corrette al fine di avvalersi di queste figure necessarie per la sicurezza del lavoro nel nostro territorio.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - FOTI - MANGIACAVALLLO - PAGANA

N. 2411 - Potenziamento del Centro malattie metaboliche rare ubicato presso l'ospedale Di Cristina di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che a seguito dell'inizio della pandemia, in una situazione di emergenza, i vertici dell'ASL di Palermo di competenza hanno ritenuto opportuno chiudere il reparto dedicato ai bambini affetti da malattie metaboliche rare dell'ospedale Di Cristina di Palermo, destinandolo a reparto COVID, senza considerare che si tratta di malati cronici molto delicati che necessitano di appositi spazi, con personale sanitario multidisciplinare e non malati comuni;

considerato che:

nonostante dal punto di vista sanitario questi piccoli pazienti non siano stati abbandonati, è altrettanto vero che, pur trattandosi di pazienti fragili, alcuni dei quali con problemi anche neurologici, vengono ricoverati laddove vi sono dei posti letto disponibili sparsi per tutto il nosocomio, per non parlare del personale sanitario specializzato che fa salti mortali per accudirli;

chi, invece, deve effettuare i normali controlli periodici od attendere gli esiti di un eventuale esame strumentale, è costretto a farli presso il poliambulatorio sito al piano terra del 'Di Cristina' in totale promiscuità con altri utenti ed attendere l'esito degli esami sempre nello stesso luogo, con tutte le eventuali conseguenze del caso;

prima che chiudessero il reparto su indicato, seppur in coabitazione con la diabetologia infantile, all'interno della stessa area vi era la sala medica, la medicheria, 2/4 posti letto per il Day Hospital, 6/8 posti letto per la degenza ed una ludoteca dedicata al reparto, voluta e gestita anche dall'Associazione IRIS appunto per evitare la promiscuità con altri pazienti con il personale multidisciplinare operante in loco;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi nel più breve tempo possibile, per cercare una soluzione definitiva che possa venire incontro alle esigenze delle famiglie con bambini affetti da malattie metaboliche rare, i quali necessitano solamente di un reparto con degli spazi adeguati e con personale specializzato multidisciplinare, considerata la delicatezza delle patologie, senza correre il rischio che venga convertito in altri reparti. seppur in presenza di situazioni emergenziali.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - FOTI - MANGIACAVALLO - PAGANA

N. 2413 - Chiarimenti sulle attività di controllo svolte nei confronti delle ditte S.A.L. e A.T.A. affidatarie di autolinee extraurbane su gomma.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in applicazione dell'art. 27, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, e successive modificazioni concernente 'Disposizioni relative al turismo' tutte le concessioni rilasciate ai sensi della legge 28 settembre 1939, n. 1822 e della legge regionale 4 giugno 1964, n. 10 sono state trasformate, nelle more del riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale, in contratti di affidamento provvisorio, per la durata di 36 mesi;

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento trasporti n. 632 del 10 agosto 2009 si è provveduto ad una prima proroga della data di scadenza dei contratti al 31 dicembre 2015;

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento Trasporti n. 2310 del 7 ottobre 2015 la Regione siciliana ha stabilito la rideterminazione al 31 dicembre 2017 del termine di efficacia dei rapporti di affidamento provvisorio, ponendo in essere, così, una seconda proroga;

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento trasporti n. 3000 del 30 novembre 2017, in virtù dell'art. 15 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, si è disposta la terza proroga della scadenza dei contratti di affidamento provvisorio del trasporto pubblico regionale e locale sino al termine ultimo previsto dall'art. 8, paragr 2, del Reg. 1370/2007 (e cioè 3 dicembre 2019), onde non compromettere la regolare continuità degli affidamenti, al fine di completare le attività propedeutiche necessarie all'indizione dei bandi per l'aggiudicazione dei servizi minimi;

considerato che:

con decreti del Dirigente generale del Dipartimento trasporti n. 0440 del 1 aprile 2021 e n. 0427 del primo aprile è stata disposta un'ulteriore proroga dei contratti di affidamento stipulati con le ditte S.A.L. e A.T.A. di Agrigento;

con apposita istanza di accesso agli atti formulata dalla sottoscritta prima firmataria e riscontrata con prot. 26639 del 21 maggio 2021, sono state richieste le copie delle autocertificazioni presentate dalle aziende interessate che 'certificavano' la corretta applicazione del d.m. n. 88 del 1999;

dalle informazioni acquisite dall'organizzazione sindacale FAISA CISAL, pare che, contrariamente a quanto dichiarato dalle aziende, il personale viaggiante non venga sottoposto alle visite periodiche previste dal su citato d.m. n. 88 del 1999 da almeno 16 anni. Pertanto, si sollevano seri dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni rese;

sempre da informazioni acquisite dall'organizzazione sindacale su citata, risulta che le aziende interessate, nell'esercizio delle tratte affidate, utilizzino autobus obsoleti ed in taluni casi non autorizzati all'espletamento dei servizi, come, ad esempio, quelli della ditta A.T.A. per svolgere servizi della ditta S.A.L.;

pare, inoltre, che le aziende non solo non percorrono tutte le tratte che dovrebbero effettuare, ma adottino dei comportamenti ritorsivi verso i lavoratori aderenti alla FAISA CISAL, rea di denunciare presso gli organi competenti le gravissime inadempienze sopra descritte;

la Regione siciliana, a fronte di un servizio scarso, inefficiente, antiquato, realizzato con mezzi in gran parte sporchi, malfunzionanti, obsolescenti e da rottamare, ha elargito centinaia di migliaia di euro sulla scorta di autocertificazioni dubbie;

rientra nei compiti e nelle funzioni del Dipartimento regionale trasporti il controllo del rispetto degli obblighi contrattuali e la correttezza dell'esercizio di tutti i servizi affidati;

per sapere se non intenda, con urgenza, attivare le necessarie azioni consequenziali nei confronti delle aziende indicate per accertare la veridicità delle autocertificazioni rese in merito alla corretta applicazione del d.m. n. 88 del 1999.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 431 - Piani e interventi realizzati dal Governo regionale finalizzati a contrastare il dissesto idrogeologico e porre in sicurezza il territorio.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

i tragici accadimenti verificatisi nel territorio di Catania sono gli ultimi, in ordine temporale, tra i tantissimi gravi eventi che hanno causato e causano danni rilevanti e la perdita di vite umane;

i fenomeni di dissesto idrogeologico nel nostro Paese e non solo, come più volte affermato da diversi esperti, hanno assunto il carattere di ordinarietà in correlazione al consumo di suolo e alla crisi ambientale connessa al surriscaldamento globale;

nell'area mediterranea si assiste ad un processo di desertificazione caratterizzato da una radicale mutazione climatica di segno tropicale le cui copiose precipitazioni, dal carattere alluvionale in frangenti temporali ristretti, devastano il territorio connotandosi come catastrofi naturali;

le azioni di mitigazione del rischio idrogeologico alla luce degli ultimi fenomeni si manifestano nella loro insufficienza e in molti casi nella loro assoluta inadeguatezza rispetto alle proporzioni assunte dal fenomeno in questione;

considerato che:

la Corte dei Conti nel 2019 - Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato - con la deliberazione del 31 ottobre 2019, n. 17/2019/G, trasmessa al Parlamento nazionale, esaminate le modalità di funzionamento, di gestione e di impatto del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, aveva evidenziato numerose criticità insolite nel meccanismo di funzionamento e di monitoraggio degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, nella governance delle strutture, rilevando, in particolare, l'inefficacia delle misure adottate, la scarsa capacità di spesa e di realizzazione dei progetti e la natura prevalentemente emergenziale degli interventi;

sempre la stessa Sezione, con la deliberazione del 18 ottobre 2021, n. 17/2021/G, appena una decina di giorni prima dei tragici eventi di Catania, esaminato lo stato di attuazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, 'ProteggItalia' ha evidenziato quali punti dolenti del problema dissesto in Italia: la scarsa capacità di spesa e la lentezza nell'attuazione degli interventi, la vischiosità dei processi decisionali, la mancanza di una vera pianificazione del territorio, la carenza di profili tecnici adeguati all'interno degli enti territoriali;

da una più attenta lettura della deliberazione sopracitata si rileva che secondo il citato Rapporto Rendis 2020 dell'Ispra, che fornisce per la prima volta i risultati di venti anni di monitoraggio dell'Istituto sugli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, la cifra stanziata in 20 anni dal Ministero dell'ambiente (oggi Ministero per la transizione ecologica) per far fronte al dissesto idrogeologico in Italia ammonta a quasi 7 miliardi di euro per un totale di oltre 6.000 progetti finanziati su un totale di richieste che superano i 26 miliardi di euro, cifra quest'ultima che rappresenterebbe una stima del costo teorico per la messa in sicurezza dell'intero territorio nazionale;

dall'esame di questi dati si rileva come la Sicilia sia la Regione cui sono state assegnate le maggiori risorse con circa 789 milioni di euro con una durata media complessiva degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di 4,7 anni tra fase progettuale, tempi amministrativi e materiale realizzazione delle opere in termini esecutivi;

in atto, per rispondere all'esigenza di coordinare in un unico Piano pluriennale i diversi programmi di contrasto al dissesto idrogeologico e le relative risorse, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019 ha adottato il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, c.d. ProteggItalia con una dotazione finanziaria complessiva nel triennio 2019-2021 pari a 10,383 miliardi di euro a favore delle Regioni ed Enti locali;

il Proteggi Italia ha disposto risorse finanziarie, da destinare agli interventi in capo a più Amministrazioni, provenienti dalle leggi di bilancio ma anche dall'FSC 2014/2020 che rappresentano circa la metà del totale generale;

nella deliberazione della Corte dei Conti del 18 ottobre 2021, n. 17/2021/G, relativamente al piano di riparto dell'annualità 2020 del ProteggItalia, si legge che il piano della Sicilia non risulta approvato sia a fronte dell'assegnazione complessiva di 900 milioni di euro, così come per quella di 50 milioni;

nel Piano stralcio del 2019, ai fini di un tempestivo avvio dei progetti e degli interventi immediatamente eseguibili per urgenza e indifferibilità, con il contributo e la partecipazione dei Commissari per l'emergenza, dei Commissari Straordinari per il dissesto e delle autorità di bacino distrettuale sono stati assegnati 315.119.117,19 di euro per n. 263 interventi di cui 20.776.438,01 alla Sicilia per 12 interventi;

nel Piano stralcio 2020 per complessivi 262 milioni di euro e 119 interventi sono stati assegnati alla Sicilia 18.531.476,00 per un numero di 7 interventi;

il ProteggItalia, attraverso le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, assegnate dal CIPE ai Patti per lo sviluppo, contribuisce al sostegno di interventi di contrasto al rischio idrogeologico; segnatamente, al Patto per la Sicilia, secondo i dati rilevati, sono stati assegnati 585,3 milioni, cifra più alta fra quelle destinate ai diversi patti regionali;

al Patto per la Sicilia si aggiungono quelli specifici delle tre aree metropolitane: Catania 31,3 mln, Messina 19,4 mln e Palermo 40,2 mln;

in riferimento al POC Sicilia, quale ulteriore strumento destinato alla mitigazione del rischio idrogeologico, nessun pagamento né impegno di spesa è presente nella banca dati unitaria;

il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dedica, nell'ambito della Missione 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', un obiettivo specifico 'Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico', destinando a tale emergenza dal 2020 al 2026, un totale di 2,487 miliardi di euro, di cui 1,287 di competenza del Ministero della transizione ecologica per progetti in essere, con risorse già esistenti nel bilancio e 1,200 mld della Protezione civile, di cui 800 ml costituiscono risorse aggiuntive;

l'intervento è articolato in due aree: a) misure strutturali e non strutturali nei territori più a rischio (a cui sono destinati 1,287 miliardi di euro); gli interventi saranno selezionati dall'esistente banca dati RENDIS entro la fine del 2021 e b) misure in favore delle aree colpite da calamità (a cui sono destinati 1,200 miliardi di euro) per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio residuo sulla base di piani di investimento elaborati a livello locale e approvati dal Dipartimento della Protezione Civile entro la fine del 2021;

lo stesso PNRR prevede una riforma specifica 'Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico';

per conoscere:

quali siano in dettaglio, gli interventi previsti nelle diverse articolazioni caratterizzanti il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, 'ProteggItalia';

se, oltre ai piani non approvati, relativamente all'annualità 2020 del ProteggItalia, vi siano ulteriori interventi e quali siano le motivazioni della mancata approvazione;

se e quali iniziative abbiano assunto per rimediare alla mancata approvazione dei succitati interventi e quali misure siano state adottate, alla luce delle disponibilità finanziarie contenute nei diversi strumenti finanziari sopra illustrati, per superare le criticità di natura procedurale, legate alla debolezza e all'assenza di un efficace sistema di governance nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozione

N. 592 - Iniziative urgenti al fine di contrastare il dissesto idrogeologico.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

i tragici accadimenti verificatisi nel territorio di Catania sono gli ultimi, in ordine temporale, tra i tantissimi gravi eventi che hanno causato e causano danni rilevanti e la perdita di vite umane;

i fenomeni di dissesto idrogeologico nel nostro Paese e non solo, come più volte affermato da diversi esperti, hanno assunto il carattere di ordinarietà in correlazione al consumo di suolo e alla crisi ambientale connessa al surriscaldamento globale;

nell'area mediterranea si assiste ad un processo di desertificazione caratterizzato da una radicale mutazione climatica di segno tropicale le cui copiose precipitazioni, dal carattere alluvionale in frangenti temporali ristretti, devastano il territorio connotandosi come catastrofi naturali;

le azioni di mitigazione del rischio idrogeologico alla luce degli ultimi fenomeni si manifestano nella loro insufficienza e in molti casi nella loro assoluta inadeguatezza rispetto alle proporzioni assunte dal fenomeno in questione;

CONSIDERATO che:

la Corte dei Conti nel 2019 - Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato - con la deliberazione del 31 ottobre 2019, n. 17/2019/G, trasmessa al Parlamento nazionale, esaminate le modalità di funzionamento, di gestione e di impatto del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, aveva evidenziato numerose criticità insolite nel meccanismo di funzionamento e di monitoraggio degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, nella governance delle strutture, rilevando, in particolare, l'inefficacia delle misure adottate, la scarsa capacità di spesa e di realizzazione dei progetti e la natura prevalentemente emergenziale degli interventi;

sempre la stessa Sezione, con la deliberazione del 18 ottobre 2021, n. 17/2021/G, appena una decina di giorni prima dei tragici eventi di Catania, esaminato lo stato di attuazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, 'ProteggItalia' ha evidenziato quali punti dolenti del problema dissesto in Italia: la scarsa capacità di spesa e la lentezza nell'attuazione degli interventi, la vischiosità dei processi decisionali, la mancanza di una vera pianificazione del territorio, la carenza di profili tecnici adeguati all'interno degli enti territoriali;

da una più attenta lettura della deliberazione sopracitata si rileva che secondo il citato Rapporto Rendis 2020 dell'Ispra, che fornisce per la prima volta i risultati di venti anni di monitoraggio dell'Istituto sugli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, la cifra stanziata in 20 anni dal Ministero dell'ambiente (oggi Ministero per la transizione ecologica) per far fronte al dissesto idrogeologico in Italia ammonta a quasi 7 miliardi di euro per un totale di oltre 6.000 progetti finanziati su un totale di richieste che superano i 26 miliardi di euro, cifra quest'ultima che rappresenterebbe una stima del costo teorico per la messa in sicurezza dell'intero territorio nazionale;

dall'esame di questi dati si rileva come la Sicilia sia la Regione cui sono state assegnate le maggiori risorse con circa 789 milioni di euro con una durata media complessiva degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di 4,7 anni tra fase progettuale, tempi amministrativi e materiale realizzazione delle opere in termini esecutivi;

in atto, per rispondere all'esigenza di coordinare in un unico Piano pluriennale i diversi programmi di contrasto al dissesto idrogeologico e le relative risorse, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019 ha adottato il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, c.d. ProteggItalia con una dotazione finanziaria complessiva nel triennio 2019-2021 pari a 10,383 miliardi di euro a favore delle Regioni ed Enti locali;

il Proteggi Italia ha disposto risorse finanziarie, da destinare agli interventi in capo a più Amministrazioni, provenienti dalle leggi di bilancio ma anche dall'FSC 2014/2020 che rappresentano circa la metà del totale generale;

nella deliberazione della Corte dei Conti del 18 ottobre 2021, n. 17/2021/G, relativamente al piano di riparto dell'annualità 2020 del ProteggItalia, si legge che il piano della Sicilia non risulta approvato sia a fronte dell'assegnazione complessiva di 900 milioni di euro, così come per quella di 50 milioni;

nel Piano stralcio del 2019, ai fini di un tempestivo avvio dei progetti e degli interventi immediatamente eseguibili per urgenza e indifferibilità, con il contributo e la partecipazione dei Commissari per l'emergenza, dei Commissari Straordinari per il dissesto e delle autorità di bacino

distrettuale sono stati assegnati 315.119.117,19 di euro per n. 263 interventi di cui 20.776.438,01 alla Sicilia per 12 interventi;

nel Piano stralcio 2020 per complessivi 262 milioni di euro e 119 interventi sono stati assegnati alla Sicilia 18.531.476,00 per un numero di 7 interventi;

il ProteggItalia, attraverso le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, assegnate dal CIPE ai Patti per lo sviluppo, contribuisce al sostegno di interventi di contrasto al rischio idrogeologico; segnatamente, al Patto per la Sicilia, secondo i dati rilevati, sono stati assegnati 585,3 milioni, cifra più alta fra quelle destinate ai diversi patti regionali;

al Patto per la Sicilia si aggiungono quelli specifici delle tre aree metropolitane: Catania 31,3 mln, Messina 19,4 mln e Palermo 40,2 mln;

in riferimento al POC Sicilia, quale ulteriore strumento destinato alla mitigazione del rischio idrogeologico, nessun pagamento né impegno di spesa è presente nella banca dati unitaria;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedica, nell'ambito della Missione 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', un obiettivo specifico 'Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico', destinando a tale emergenza dal 2020 al 2026, un totale di 2,487 miliardi di euro, di cui 1,287 di competenza del Ministero della transizione ecologica per progetti in essere, con risorse già esistenti nel bilancio e 1,200 mld della Protezione civile, di cui 800 ml costituiscono risorse aggiuntive;

l'intervento è articolato in due aree: a) misure strutturali e non strutturali nei territori più a rischio (a cui sono destinati 1,287 miliardi di euro); gli interventi saranno selezionati dall'esistente banca dati RENDIS entro la fine del 2021 e b) misure in favore delle aree colpite da calamità (a cui sono destinati 1,200 miliardi di euro) per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio residuo sulla base di piani di investimento elaborati a livello locale e approvati dal Dipartimento della Protezione Civile entro la fine del 2021;

lo stesso PNRR prevede una riforma specifica 'Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad illustrare, in dettaglio, gli interventi realizzati e/o da realizzare sulla base delle dotazioni finanziarie e previsti nelle diverse fasi dal Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, 'ProteggItalia', come sopra enunciato, e a riferire circa i criteri di priorità adottati nell'individuazione delle aree dove realizzare gli interventi sul territorio regionale;

ad adottare, con specifico riferimento al PNRR e alle sue misure strutturali destinate alla Sicilia, provvedimenti adeguati a superare le criticità di natura procedurale, legate alla debolezza e all'assenza di un efficace sistema di governance nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico;

a dotarsi in tempi rapidi di figure tecniche e amministrative che possano essere di supporto nella realizzazione degli interventi.

XVII LEGISLATURA

299^a SEDUTA

16 novembre 2021

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.»

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2162 DEL 10/05/2021 - INIZIATIVE PER IL SUPERAMENTO DEI DISAGI IN CUI SONO COSTRETTI A VIVERE GLI ABITANTI DELL'ISOLA DI LINOSA (AG) PER VIA DEI COLLEGAMENTI INADEGUATI, PENALIZZATI E PROIBITIVI - ON.LE BARBAGALLO ANTHONY E [iride]75110[/iride] [prot]2021/11461[/prot]

Data: 12/11/2021 10:38:15

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta>

Destinatari: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
abarbaggio@ars.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
protocollo@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0025710-DIG/2021

Data prot: 12-11-2021



Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/11/2021 alle ore 10:38:15 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2162 DEL 10/05/2021 - INIZIATIVE PER IL SUPERAMENTO DEI DISAGI IN CUI SONO COSTRETTI A VIVERE GLI ABITANTI DELL'ISOLA DI LINOSA (AG) PER VIA DEI COLLEGAMENTI INADEGUATI, PENALIZZATI E PROIBITIVI - ON.LE BARBAGALLO ANTHONY E [iride]75110[/iride] [prot]2021/11461[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

abarbaggio@ars.sicilia.it protocollo@ars.sicilia.it SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
presidente@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec296.20211112103815.45779.582.1.60@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 11461 del 12/11/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2162 DEL 10/05/2021 - INIZIATIVE PER IL SUPERAMENTO DEI DISAGI IN CUI SONO COSTRETTI A VIVERE GLI ABITANTI DELL'ISOLA DI LINOSA (AG) PER VIA DEI COLLEGAMENTI INADEGUATI, PENALIZZATI E PROIBITIVI - ON.LE BARBAGALLO ANTHONY EMANUELE E ALTRI - RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ANTHONY EMANUELE BARBAGALLO,ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE,AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'-----
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

25618

S

✓

Prot. n. 11461/Gab del 12/11/20

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2162 del 10.05.21** – Iniziative per il superamento dei disagi in cui sono costretti a vivere gli abitanti dell'isola di Linosa (AG) per via dei collegamenti inadeguati, penalizzanti e proibitivi – **On. Barbagallo Anthony Emanuele e altri** – Risposta scritta

All'On. Barbagallo Anthony Emanuele
Assemblea Regionale Siciliana
abarbagallo@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 2162, meglio descritta in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

Gli orari dei collegamenti marittimi in atto vigenti sono stati preventivamente concordati con l'Amministrazione Comunale di Lampedusa-Linosa. In ogni caso, qualora la predetta Municipalità dovesse rappresentare diverse esigenze, l'Amministrazione regionale è disponibile a valutarne la fattibilità operativa.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

I nuovi bandi di gara del trasporto marittimo, in fase di espletamento, in generale, saranno emanati per superare le molte criticità anche lamentate dall'On. Interrogante e prevederanno, in particolare, l'attuazione del servizio Lampedusa-Linosa anche nel periodo invernale proprio per soddisfare le esigenze dei cittadini interessati, pur nella consapevolezza dell'elevata probabilità che in quel periodo i collegamenti non potranno essere svolti con continuità e regolarità in relazione alle consuete difficili condizioni di navigazione ed approdo nello spazio acqueo d'interesse.

Il collegamento veloce Porto Empedocle — Linosa — Lampedusa, invece, è stato previsto unicamente nel periodo estivo, considerate le particolari finalità turistiche da esso soddisfatte e all'impossibilità di attuazione nel periodo invernale, in relazione, anche in questo caso, delle consuete difficili condizioni di navigazione in sicurezza.

In ordine al trasporto aereo, che non è nella competenza di questo Assessorato, si condivide l'esigenza di un raccordo con i vettori assegnatari delle tratte per favorire una sostenibile intermodalità dei trasporti sia per le attività turistiche ma anche per i cittadini residenti interessati dalle diverse attività lavorative sulle Isole. In tal senso, si assicura un intervento politico del Governo regionale per regolamentare la problematica.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)

Mario Falcone



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2167 DEL 11/05/2021 - NOTIZIE IN MERITO AL METODO DI VERSAMENTO PRESSO LA MOTORIZZAZIONE - ON.LE DIPASQUALE EMANUELE - RISPOSTA SCRITTA [iride]75109[/iride] [prot]2021/11460[/prot]

Data: 12/11/2021 10:32:13

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
protocollo.ars@pcert.postecert.it
protocollo@ars.sicilia.it
edipasquale@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0025709-DIG/2021

Data prot: 12-11-2021



BARCODE: -001.5305975-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/11/2021 alle ore 10:32:13 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2167 DEL 11/05/2021 - NOTIZIE IN MERITO AL METODO DI VERSAMENTO PRESSO LA MOTORIZZAZIONE - ON.LE DIPASQUALE EMANUELE - RISPOSTA SCRITTA [iride]75109[/iride] [prot]2021/11460[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

edipasquale@ars.sicilia.it protocollo@ars.sicilia.it SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
presidente@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec296.20211112103213.13927.514.1.62@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 11460 del 12/11/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2167 DEL 11/05/2021 - NOTIZIE IN MERITO AL METODO DI VERSAMENTO PRESSO LA MOTORIZZAZIONE - ON.LE DIPASQUALE EMANUELE - RISPOSTA SCRITTA
Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON.LE EMANUELE DIPASQUALE,ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE,AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 11460 /Gab del 12/11/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2167 del 11.05.21** – Notizie in merito al metodo di versamento presso la motorizzazione – **On. Dipasquale Emanuele** – Risposta scritta

All'On. Dipasquale Emanuele
Assemblea Regionale Siciliana
edipasquale@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 2167, meglio descritta in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

L'interrogazione che ci occupa evidenzia che, ad oggi, è possibile effettuare i versamenti per le varie tipologie di operazioni di motorizzazione solamente presso le agenzie della banca UniCredit.

Quanto segnalato dall'interrogante risulta vero solamente in parte stante che UniCredit, rivestendo il ruolo di Cassiere della Regione, nell'ambito del rapporto contrattuale, ha il compito (attraverso un portale dedicato) di esigere tutti i "diritti di motorizzazione".



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

In atto è pure possibile procedere ai pagamenti utilizzando i POS attivi presso ogni ufficio della motorizzazione ovvero richiedendo alla stessa motorizzazione la predisposizione di un apposito MAV pagabile presso un qualunque sportello bancario.

Attualmente sono in fase di predisposizione da parte dell'ARIT le procedure per l'attivazione del servizio online PAGOPA all'interno delle quali sono state previste tutte le tariffe per il pagamento dei diritti relativi al conseguimento delle patenti di guida; ciò consentirà agli utenti, utilizzando la modulistica già a disposizione nel sito del dipartimento, di poter approcciare la P.A. con modalità telematica.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)




Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2177 DEL 17/05/2021 - INIZIATIVE VOLTE A REALIZZARE UN COLLEGAMENTO STABILE TRA IL PORTO TURISTICO DI CAPO D'ORLANDO (ME) E L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE EOLIE - ON.LE LACCOTO GIUSEPPE - RISPOSTA SCRITTA [iride]75108[/iride] [prot]2021/11459[/prot]

Data: 12/11/2021 10:26:59

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0025708-DIG/2021

Data prot: 12-11-2021



Destinatari: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
protocollo.ars@pcert.postecert.it
protocollo@ars.sicilia.it
glaccoto@ars.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/11/2021 alle ore 10:26:59 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2177 DEL 17/05/2021 - INIZIATIVE VOLTE A REALIZZARE UN COLLEGAMENTO STABILE TRA IL PORTO TURISTICO DI CAPO D'ORLANDO (ME) E L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE EOLIE - ON.LE LACCOTO GIUSEPPE - RISPOSTA SCRITTA [iride]75108[/iride] [prot]2021/11459[/prot]" è stato inviato da

"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

glaccoto@ars.sicilia.it protocollo@ars.sicilia.it SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
presidente@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec296.20211112102659.09411.508.1.62@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 11459 del 12/11/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2177 DEL 17/05/2021 - INIZIATIVE VOLTE A REALIZZARE UN COLLEGAMENTO STABILE TRA IL PORTO TURISTICO DI CAPO D'ORLANDO (ME) E L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE EOLIE - ON.LE LACCOTO GIUSEPPE - RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ARS C/O ON.LE GIUSEPPE LACCOTO,ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE,AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana***ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'****UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**Prot. n. 11459/Gab del 12/11/2024

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2177 del 17.05.21** – Iniziative volte a realizzare un collegamento stabile tra il porto turistico di Capo d'Orlando (ME) e l'arcipelago delle isole Eolie – **On. Laccoto Giuseppe** – Risposta scritta

All'On. Giuseppe Laccoto
Assemblea Regionale Siciliana
glaccoto@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 2177, meglio descritta in oggetto, si rappresenta che, secondo la normativa europea vigente nonché dell'Atto regolatorio adottato dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, con delibera n. 22/2019, le determinazioni in ordine ai collegamenti pubblici di linea da svolgersi per la continuità territoriale delle isole minori, vengono assunte in relazione agli esiti delle consultazioni prescritte con i vari portatori di interesse delle comunità coinvolte.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Tali recenti e complesse consultazioni, avviate in relazione alla nuova programmazione della rete di servizi di collegamento marittimo non hanno evidenziato alcuna necessità d'istituire un collegamento di trasporto pubblico tra Capo d'Orlando e le isole Eolie.

Si condivide, però, l'indirizzo dell'On. interrogante utile a favorire lo sviluppo turistico ed economico dei territori interessati e per, tali ragioni, questo Assessorato si farà carico di compulsare i vettori privati interessati commercialmente in modo da avviare un percorso utile a realizzare il collegamento in argomento attraverso delle linee da istituire secondo il libero mercato.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)
Mario Falcone



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2263 DEL 22/06/2021 - NOTIZIE I MERITO ALLA MANCATA APPLICAZIONE DELLA L.R. N 4 DEL 2021 PER IL RILANCIO DEL CAS - ON.LE LO GIUDICE DANILO - RISPOSTA SCRITTA [iride]75107[/iride] [prot]2021/11458[/prot]

Data: 12/11/2021 11:02:51

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: segreteria@regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
protocollo.ars@pcert.postecert.it
protocollo@ars.sicilia.it
dlogiudice@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0025713-DIG/2021

Data prot: 12-11-2021



BARCODE -001.5306004-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/11/2021 alle ore 11:02:51 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2263 DEL 22/06/2021 - NOTIZIE I MERITO ALLA MANCATA APPLICAZIONE DELLA L.R. N 4 DEL 2021 PER IL RILANCIO DEL CAS - ON.LE LO GIUDICE DANILO - RISPOSTA SCRITTA [iride]75107[/iride] [prot]2021/11458[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

dlogiudice@ars.sicilia.it protocollo@ars.sicilia.it SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
presidente@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec296.20211112110252.28390.593.1.61@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 11458 del 12/11/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2263 DEL 22/06/2021 - NOTIZIE I MERITO ALLA MANCATA APPLICAZIONE DELLA L.R. N 4 DEL 2021 PER IL RILANCIO DEL CAS - ON.LE LO GIUDICE DANILO - RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON.LE DANILO LO GIUDICE ARS,ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE,AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 11458 /Gab del 12/11/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2263 del 22.06.21** – Notizie in merito alla mancata applicazione della l.r. n 4 del 2021 per il rilancio del CAS - **On. Lo Giudice Danilo** – Risposta scritta

All'On. Lo Giudice Danilo
Assemblea Regionale Siciliana
dlogiudice@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 2263, meglio descritta in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

Con la deliberazione n. 297 del 16 luglio 2021 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo statuto del Consorzio per le Autostrade Siciliane dove, all'art. 16, è prevista l'applicazione, al personale del comparto non dirigenziale del C.A.S., del CCNL di lavoro "Autostrade e Trafori" per gli anni 2019-2022.



Ai fini dell'attuazione del succitato contratto il C.A.S. ha adottato la delibera n. 34/CD del 10 agosto 2021, per l'avvio delle relative contrattazioni sindacali.

Allo stato attuale, la *governance* del CAS ed i sindacati rappresentativi dei lavoratori hanno definito la contrattazione per la sottoscrizione del nuovo contratto di lavoro che potrà essere formalizzata all'esito della deliberazione della Giunta regionale di Governo sull'approvazione delle tabelle di equiparazione del personale dipendente e dei nuovi e maggiori oneri economici che l'applicazione del nuovo contratto comporterà.

In ordine a tale ultimo adempimento, questo Assessorato ha già trasmesso la proposta di deliberazione che è in attesa del parere della Ragioneria generale della Regione Siciliana.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)





Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2302 DEL 21/07/2021 - CHIARIMENTI SULLO STATO DELLE AUTOSTRADE SICILIANE E SULLA FATTIBILITA' DELLA PROPOSTA DI CONFARTIGIANATO - MESSINA - ON.LE CATALFAMO ANTONIO E ALTRI - RISPOSTA SCRITTA [iride]75106[/iride] [prot]2021/11457[/prot]

Data: 12/11/2021 10:17:09

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0025706-DIG/2021

Data prot: 12-11-2021



BARCODE: -001.5305948-

Destinatari: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
protocollo.ars@pcert.postecert.it
protocollo@ars.sicilia.it
acatalfamo@ars.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/11/2021 alle ore 10:17:09 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2302 DEL 21/07/2021 - CHIARIMENTI SULLO STATO DELLE AUTOSTRADE SICILIANE E SULLA FATTIBILITA' DELLA PROPOSTA DI CONFARTIGIANATO - MESSINA - ON.LE CATALFAMO ANTONIO E ALTRI - RISPOSTA SCRITTA [iride]75106[/iride] [prot]2021/11457[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

acatalfamo@ars.sicilia.it protocollo@ars.sicilia.it SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
presidente@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec296.20211112101709.16160.485.1.62@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 11457 del 12/11/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2302 DEL 21/07/2021 - CHIARIMENTI SULLO STATO DELLE AUTOSTRADE SICILIANE E SULLA FATTIBILITA' DELLA PROPOSTA DI CONFARTIGIANATO - MESSINA - ON.LE CATALFAMO ANTONIO E ALTRI - RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA ON ANTONIO CATALFAMO,ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE,AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'-----
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'AssessoreProt. n. 11452/Gab del 10/11/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2302 del 21.07.21** – Chiarimenti sullo stato delle autostrade siciliane e sulla fattibilità della proposta di Confartigianato - Messina – **On. Catalfamo Antonio e altri** – Risposta scritta

All'On. Catalfamo Antonio
Assemblea Regionale Siciliana
acatalfamo@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 2302, premesso che il Consorzio per le Autostrade Siciliane, ente strumentale della Regione Siciliana, non gode di alcun trasferimento diretto e che la quasi totalità delle entrate è rappresentata dai pedaggi per circa 75 – 80 milioni annuali, si rappresenta quanto di seguito.

Le limitazioni lamentate alla viabilità, che pur creano inevitabili disagi all'utenza, sono in buona parte addebitabili ai diversi cantieri attivati, necessari e di rimedio allo stato di eccessiva vetustà delle autostrade, solo in qualche caso in ritardo con il cronoprogramma.



Al 30 settembre 2021 l'avanzamento dei lavori per l'intervento di adeguamento statico e miglioramento sismico del Viadotto Ritiro sull'Autostrada A20 Messina – Palermo, con previsione di rinforzo delle pile di fondazione e sostituzione degli impalcati con tipologia e schemi strutturali di nuova concezione, misti acciaio/calcestruzzo a travata continua, per quanto riguarda la carreggiata destra è il seguente: risulta da completare il calaggio della fase 3, cui seguiranno le opere di impermeabilizzazione, bitumatura e collocazione delle barriere; per quanto riguarda la carreggiata sinistra: a partire da dicembre prossimo, e fino ad aprile 2022, rimangono da varare 11 impalcati, cui seguiranno le opere di impermeabilizzazione, bitumatura e collocazione delle barriere. Si ritiene che i lavori sulla carreggiata destra possano essere ultimati entro dicembre 2021 e che da quella data potrà essere utilizzata con il doppio senso di marcia, mentre quelli della carreggiata sinistra saranno ultimati entro luglio 2022, in linea con le previsioni del cronoprogramma (come risultante dall'atto aggiuntivo del 24/06/2020).

Si consideri che l'opera in questione risulta di particolare complessità: attualmente in cantiere vengono impiegati oltre 100 operai, con una media giornaliera di 80 unità, e una contabilità mensile di circa 1,8 milioni di euro.

La proposta di sospensione del pagamento dei pedaggi autostradali non è attuabile nella considerazione che ciò priverebbe il CAS della necessaria sostenibilità finanziaria anche per gli interventi manutentivi in atto, trattandosi di un Ente pubblico (a differenza degli altri concessionari autostradali) che persegue finalità di interesse collettivo e non ha finalità di lucro a vantaggio di soggetti privati investitori o gestori, ed inoltre, non sarebbe consentita dal Ministero concedente atteso l'obbligo di versare quota parte dei ricavi ad ANAS (circa 14 milioni annui) sulla base della Convenzione vigente.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

L'Assessore

(FALCONE)



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2331 DEL 01/09/2021 - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE PER LA PULIZIA DELL'AREA SOTTOSTANTE IL PONTE SUL CANALE MORTELLARO SULLA S.P. CARROZZIERE - MILOCCA OGNINA FONTANE BIANCHE (SR) - ON. ZITO STEFAN [iride]75105[/iride] [prot]2021/11456[/prot]

Data: 12/11/2021 10:08:01

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
SZITO@ARS.SICILIA.IT
protocollo.ars@pcert.postecert.it
protocollo@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0025705-DIG/2021

Data prot: 12-11-2021



BARCODE: -001 5305938-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/11/2021 alle ore 10:08:01 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2331 DEL 01/09/2021 - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE PER LA PULIZIA DELL'AREA SOTTOSTANTE IL PONTE SUL CANALE MORTELLARO SULLA S.P. CARROZZIERE - MILOCCA OGNINA FONTANE BIANCHE (SR) - ON. ZITO STEFAN [iride]75105[/iride] [prot]2021/11456[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

SZITO@ARS.SICILIA.IT protocollo@ars.sicilia.it SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
presidente@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec296.20211112100801.16881.470.1.63@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 11456 del 12/11/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2331 DEL 01/09/2021 - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE PER LA PULIZIA DELL'AREA SOTTOSTANTE IL PONTE SUL CANALE MORTELLARO SULLA S.P. CARROZZIERE - MILOCCA OGNINA FONTANE BIANCHE (SR) - ON. ZITO STEFANO E ALTRI - RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ARS GRUPPO PARLAMENTARE M5S ON.LE STEFANO ZITO,ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE,AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 11456/Gab del 12/11/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2331 del 1.09.21** – Chiarimenti in merito alle iniziative da intraprendere per la pulizia dell'area sottostante il ponte sul canale Mortellaro sulla S.P. Carroziere - Milocca - Ognina - Fontane Bianche (SR) – **On. Zito Stefano e altri** – Risposta scritta

All'On. Zito Stefano
Assemblea Regionale Siciliana
szito@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare ~~2331~~, meglio descritta in oggetto, rilevato che in linea generale la competenza ordinaria a intervenire sui corsi d'acqua è dell'Autorità di Bacino, si rappresenta quanto di seguito.

Con nota prot.41149/OCDPC619/2019 del 23 luglio 2021 il Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Servizio 6.11 — Attività per il superamento dell'emergenza, in relazione agli eventi meteorologici che hanno interessato il territorio provinciale a partire dal mese di settembre 2019, ha richiesto al Servizio Ufficio del Genio Civile di Siracusa un elenco di interventi prioritari da inserire nella programmazione dei progetti da finanziare.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

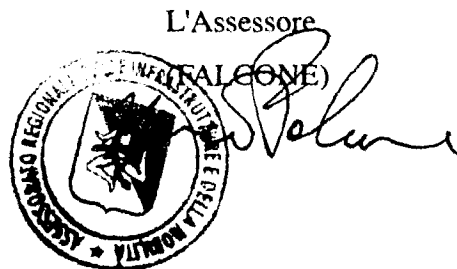
Con nota n.135329 del 02/09/2021 il Servizio Ufficio del Genio Civile di Siracusa, ha evidenziato e ribadito che tutti gli interventi fin qui segnalati, tra cui quello in argomento, continuano a ritenersi necessari per evitare il ripetersi di fenomeni di esondazione.

Tra gli interventi proposti, per i quali è stato redatto verbale di somma urgenza, è inserito anche l'intervento sul Vallone Mortellaro: *lavori di ripristino del regolare deflusso del Vallone Mortellaro dallo sbocco a mare fino alla SS 115 c/da Torre Tonda, per un importo pari a € 275.000,00.*

Si è ancora in attesa, circa l'avvenuto inserimento, da parte del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, dell'intervento tra quelli finanziati e autorizzati, al fine di poter procedere con le successive attività, ogni Ufficio per le proprie competenze e secondo le indicazioni dello stesso DRPC.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

L'Assessore
FALCONE

The image shows a circular official stamp of the Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità. The stamp contains the text "ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ" around the perimeter and a central emblem. To the right of the stamp is a handwritten signature in black ink.